Anno XIV. — GIORNO — TORINO, Lunedì 6 Settembre 1880 — GIORNO — Num. 248.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 11 Trim. 5 50 Mese 2 [illegible]
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono: — in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello; — dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti [illegible] in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati. L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

TORINO, 6 SETTEMBRE 1880.

ITALIA

La politica della settimana.

La politica interna della settimana si riassume in due questioni principali: quella del dazio-consumo e quella delle elezioni di Napoli.

Sul **dazio-consumo** già fu scritto e chiacchierato abbastanza; tutto ormai si riduce al fatto che il Ministro delle finanze, per necessità di bilancio, ha bisogno imprescindibile di 45 milioni, approfitta dell'appalto del nuovo quinquennio dei canoni daziarii, e desumendo un criterio per l'avvenire dall'esperienza passata, vuole agravare alcuni Comuni e ad altri vuole e deve aggravare il canone.

Ma gli uni domandano riduzioni maggiori della presunta e gli altri non vogliono aumenti. E il Ministro finanziere rimpetto a loro par deciso a ripetere il *non possumus* e a non transigere.

E le cose sono ancora sempre a questo punto; il Consiglio dei ministri anzi le ha viemmeglio confermate.

***

Quanto alla **questione di Napoli** non ci si vede ancora chiaro. Furono ordinate, dopo i primi tumulti, delle inchieste amministrative e giudiziarie e se ne aspetta l'esito.

Ma intantochè si spera che gli animi si tranquillino, alcuni vogliono trar partito dal successo delle elezioni ed eccitano il Ministero a pigliar tutto per il meglio, e pensano al da farsi.

***

Noi a questo proposito riceviamo la seguente lettera del senatore C. Alfieri:

« 2 settembre 1880.

« *Egregio sig. Direttore,*

« Arrivo or ora di viaggio e non ho potuto farmi seguire nelle mie peregrinazioni dalla *Gazzetta Piemontese*, colla quale ho avuto più volte la fortuna di trovarmi d'accordo nel giudicare delle vicende degli ultimi anni e nell'avvisare sul da farsi. Non ho quindi piena sicurezza, ma posso avere buona speranza che la manifestazione del mio parere sui recentissimi avvenimenti di Napoli sia favorevolmente accolta dal giornale degnamente da Lei diretto.

« Per vincere la partita decisiva di costituire uno di quei grandi partiti schiettamente liberali e progressivi, ma ad un tempo risolutamente temperato e conservatore delle conquiste d'una rivoluzione compiuta, base ed istrumento insieme indispensabili alla efficacia di un Governo parlamentare, uno dei punti più difficili da guadagnare fu sempre di trovare nell'Italia meridionale un nucleo forte ed attivo, un elemento armonico ed omogeneo ai sentimenti ed alle idee prevalenti nelle regioni subalpine. Per abbreviare il discorso, per usare termini che tutti intendono, ma senza confondere ed assimilare nei rispetti della moralità ciò che è affatto diverso, dirò che il problema si riduceva, secondo me, a trovare nella vita pubblica dei Manzelli — ben inteso nel cerchio dello Statuto e dei plebisciti, — una forza di azione che sfuggisse al dominio delle *Consorterie* ed alla prepotenza delle *Camorre*. Questa forza non poteva mancare di corrispondenza colla opinione prevalente manifestamente tra noi, la quale non vuole il ritorno del Governo dei *Consorti* e rifugge da tutto ciò che è eccessivo, avventato, anarchico, da quello che si chiama *Radicalismo*.

« Ciò che è avvenuto testè a Napoli risponde a quel voto, e può quindi giovare moltissimo a tutta Italia; può avviare il raddrizzamento del sistema parlamentare; può dare al partito della democrazia liberale e monarchica, vagheggiato dalla *Gazzetta Piemontese* e da me, quella sicurezza di indirizzo, quella saldezza di compagine, quella ampiezza di circuito, quella fermezza di base che furono sinora piuttosto auspicate che ottenute, e senza le quali il Governo non opera con suo onore e con vantaggio del Paese.

« Tuttavia perchè l'avvenimento di Napoli produca cotesti effetti, occorre anzitutto che i prevalsi nelle recenti elezioni dissipino, senza indugio e con atti irrefragabili, ogni sospetto — non ingiustificato per taluni di essi — di qualsiasi contrarietà e dubbiezza di fede al patto della unità nazionale sancito dallo Statuto e dai plebisciti.

« D'altra parte l'opinione prevalente nelle regioni settentrionali, e particolarmente nelle subalpine, deve sollecitamente, energicamente secondare, ed, all'uopo, spingere il Governo in concetti ed in opere rispondenti al vagheggiato accordo.

« L'esperienza di un lustro ha dimostrato ormai ad ognuno che non voglia essere cieco, che il maggiore, anzi il solo ostacolo al compimento delle riforme serie e mature fu la inframmettenza nella politica della Sinistra di elementi moralmente torbidi o politicamente eccessivi.

« Se il Governo appoggiato, dalla Sinistra, non si svincola e non si monda da quelli, noi vediamo che a ragione il Paese già ha principiato a scostarsene, prestando ascolto agli uomini della vecchia Destra.

« Per quanto da costoro non si partecipino le idee oligarchiche ed autoritarie, non si può negare ai loro capi nè valore di mente, nè scaltrezza di espedienti, nè virtù di cittadini.

« Onde anche l'amor proprio di uomini di Governo, non meno del vantaggio del partito cui stanno a capo, deve impegnare i ministri a battere animosi quella via che a noi, estranei al potere, additano la logica delle nostre convinzioni ed il sentimento della necessità di tenere unite indissolubilmente la **Democrazia** colla **Monarchia** e colla **Libertà**.

« Se Ella crede opportuno di pubblicare questi pochi versi buttati giù *currenti calamo*, anticipatamente ne la ringrazio, e colgo l'occasione di raffermarmi, egregio sig. Direttore, con piena osservanza,

Suo Dev.[mo]
CARLO ALFIERI.

Certo noi non possiamo a meno di approvare in massima parte le idee di temperanza svolte dall'egregio senatore. Se nonchè ci viene a fior di labbra spontanea un'osservazione:

O che il ministro Depretis, a cui in massima parte dovrebbe essere affidata la interpretazione e l'adempimento di cotesto ufficio, sarà così mondo d'ogni peccato e così puro d'ogni relazione verso i provocatori dei disordini e verso i soccombenti Sandonatisti da poter essere libero e sciolto d'ogni impegno nell'additare la nuova via che vorrebbe additargli l'egregio nostro scrittore?

Il risultato dell'inchiesta lo dirà, se pur le dirà; a ogni modo i fatti di un paio d'anni fa, quando dovette uscire dal Ministero l'on. Varè, potrebbero non rassicurarci troppo.

LE GRANDI MANOVRE IN TOSCANA.

Scarperia.

(R. L.) — 4 settembre. — Eccomi a Scarperia, una delle perle del Mugello, così chiamata perchè il suolo su cui è fabbricata e il territorio ad essa adiacente scende, a guisa di scarpa dall'Appennino, alle cui falde essa giace da molto oltre nella direzione di San Piero a Sieve.

Nessun luogo più di questo adatto per abbracciare d'uno sguardo tutta la bella valle della Sieve e farsi un concetto delle operazioni militari che in quella si svolsero ed avranno ancora luogo per una settimana.

È come un ampio anfiteatro, non veramente piano, ma accidentato di piccole valli, colli e praterie; un territorio, dove due armate numerose quanto si vuole possono manovrare e manovrare a tutto loro agio.

I punti più importanti di questa gran valle sono: a destra Barberino, in mezzo San Piero a Sieve, a sinistra Borgo San Lorenzo, capitale del Mugello.

***

Le grandi manovre sono divise in due periodi. Nel primo periodo, che è cominciato il 28 agosto e finisce oggi, 4 settembre, il caso militare era questo:

« Il comandante le truppe nazionali a Firenze riceve avviso che truppe avversarie, superati i valichi dell'Appennino, sono penetrate in Mugello ed accennano a Firenze pei passi dell'Osteria delle Croci e di Pratolino.

« Egli dà l'ordine di respingere l'avversario al di là dell'Appennino Toscano e se non riuscendo in questo intento, di impedirgli la discesa a Firenze. »

Questo era il concetto generale del primo periodo. Le operazioni furono eseguite conformemente; per modo che oggi, ultimo giorno del primo periodo, le truppe partite da Firenze, cioè le due divisioni riunite, Bocca e Bariola, sono così collocate: La prima divisione (Bocca) ha una forte avanguardia all'Osteria del Giogo, che è uno dei valichi dell'Appennino [illegible] delle truppe del Nord che sono tra Imola e Faenza, comandate dal generale Sacchi. Il rimanente della divisione è presso Scarperia.

La 2ª divisione (Bariola) ha un'avanguardia al passo della Futa, secondo valico appenninico [illegible] delle truppe del generale Sacchi, e il resto della divisione presso Barberino e Monte Carelli.

Adunque il secondo periodo che si inaugurerà lunedì, 6, comincierà coll'attacco e difesa di quei due valichi appenninici, della Futa e del Giogo. L'esito sarà che i valichi saranno forzati dalle truppe del Nord, e le truppe nazionali si ritireranno nella gran valle della Sieve, dove, nei giorni 8 e 9, avranno luogo fra Barberino e San Piero a Sieve dei grandi combattimenti, con lo scopo di impedire la marcia del nemico su Firenze.

Il 10 settembre i due Corpi d'armata, nazionale ed avversario, si concentreranno lungo la strada: quello del Nord, Bologna, Calenzano, Firenze; quello del Sud, Impruneta, San Piero a Sieve, Firenze, e tutti e due, il giorno 11, marceranno su Firenze, dove il 12 seguirà una grande rivista del Re ai 30 o più mila uomini che avranno preso parte alle manovre.

***

Basti dire questo del piano delle grandi manovre. Ho sentito dire qui che le operazioni militari sono state eseguite con molta precisione e che il Comando generale se è molto soddisfatto del modo con cui sono procedute.

Il tempo, che è stato due giorni piovoso, si è rimesso al bello e tutto fa sperare che così continuerà fino alla fine delle manovre.

In questo momento che scrivo passano per la via maestra di Scarperia diverse vetture che portano gli inviati militari degli Stati esteri che vengono per assistere alle grandi manovre. Vi sono rappresentanti di tutti gli eserciti d'Europa, uniformi di tutti i colori, una varietà di tipi e di figure straordinaria. Sono tutti assai bene alloggiati nelle ville del Mugello.

Domani deve arrivare il Re, ma non si sa ancora l'ora precisa. Egli, come già vi dissi, alloggerà nella bellissima villa delle Mozzette, appartenente alla marchesa Eleonora Rinuccini-Corsini, madre del sindaco di Firenze. Quella villa è presso San Piero a Sieve, luogo dov'è oggi il quartiere generale delle truppe nazionali.

All'arrivo del Re credo che vi riscriverò.

ESTERO

BERLINO.

Il programma dei nazionali-liberali dissidenti — Ancora del 7° centenario di Wittelsbach — Bismarck e Carlo di Rumenia — Festa in famiglia — Conferenza del principe Guglielmo — L'affare Magnus — Morte di Edoardo Hallberger — Congresso di fornai.

(FULVO) — 1° settembre. — Ieri il *Berliner Tageblatt* ha pubblicato il programma dei dissidenti nazionali liberali. Esso è firmato da 13 deputati al Reichstag, da 10 del Landtag e da 3 appartenenti ad entrambe le assemblee.

È di per sè già una cifra atta a formare un nucleo ragguardevole quella di 26 seguaci, ma tanto più se ne acquista se si pensa che fra di essi sonvi deputati come Bamberger, Forckenbeck, Rickert, Stauffenberg ed altri, i quali rappresentano una forza d'attrazione tale da indurre molti deputati, che non si pronunziarono finora, ad entrare nel nuovo partito che si chiamerà dei *liberali tedeschi*.

I giornali liberali approvano il programma del nuovo partito, per quanto alcuni lo trovino un po' all'acqua di rose, ma si dimostrano convinti essere questo un primo passo verso la formazione d'un grande partito liberale e verso un Governo un po' più seriamente costituzionale.

Eccovi ora in breve il contenuto del loro programma.

Anzitutto affermano che, di fronte alla posizione politica attuale del paese, il partito nazionale liberale non può più sussistere com'è, ed essi dichiarano quindi di uscirne.

Dopo questa dichiarazione così continuano:

« Lo svolgimento della nostra unità non potrà sortire che da un sistema veramente costituzionale, quale, fin dal suo nascere, lo cercò il partito liberale tedesco.

« La concordia del partito nelle più vitali questioni farà cessare le lotte, che portano solo confusione nelle diverse frazioni liberali.

« Opporremo ferma resistenza al movimento reazionario. Fermezza nel far rispettare le nostre libertà politiche, colle quali va strettamente congiunta la libertà economica.

« Solo sul sicuro fondamento delle libertà economiche è possibile il progresso nazionale. Solo colla custodia dei diritti costituzionali e nel respingere ogni aggravio non necessario che colpisca le classi povere; solo con tutto ciò può seguire la riforma necessaria delle finanze dell'Impero. »

Per ciò che riguarda la libertà religiosa dicono ch'essa più che in ogni altro paese è necessaria in Germania, e che fa d'uopo sia ordinata da una legislazione autonoma, affinchè la libertà religiosa più non dipenda « da scopi politici secondari, » e che la scuola non deve più dipendere dal clero.

Ed in fine dichiarano: « Su queste basi saremo sempre pronti ad un accordo, ma queste idee saranno sempre la nostra guida. »

Il programma, come vedete, è dei più moderati e lascia aperto un adito alla conciliazione, mentre i sottoscritti però affermano che non lo abbandoneranno mai.

Vedremo in seguito cosa ne succederà; se i seguaci di Bennigsen faranno un passo verso i dissidenti ai danni del Cancelliere, o se i progressisti restringendo i loro orizzonti politici si avvicineranno al nuovo partito. Credesi però che molti della Destra abbandoneranno Bennigsen essendo scoppiati non dubbi segni di divisione. Perfino negli uffici della *National Zeitung* regna la discordia.

Ad ogni modo è indubitato che questo programma ha sgomentato gli organi conservatori e ministeriali che non cessano dallo scagliare l'*anatema*!

***

Non credevo di dover ritornare sul tema del 7° centenario dell'innalzamento della casa dei Wittelsbach al trono di Baviera, ma mi ci vedo costretto, anzitutto per farvi conoscere l'asciutto telegramma che Luigi II spedì all'imperatore Guglielmo in risposta ad un suo telegramma di felicitazione. Questo telegramma è così concepito:

« Esprimo la mia gratitudine dal fondo « del mio cuore alla M. V. pel telegramma « così amichevole e benigno che in occasione della mia doppia festa d'oggi « e del 7° centenario della mia Casa « volle mandarmi.

« *Vostro fratello, cugino ed amico*
« LUIGI. »

Non si può dopo ciò dire che il Re di Baviera si perda in frasi, chè è abbastanza laconico!

A Monaco poi non si videro in quel giorno che bandiere bianche e azzurre, ed il direttore del giornale *Neueste Nachrichten*, ch'ebbe la malaugurata idea d'inalberare in un colla bandiera bavarese quella imperiale, provocò una dimostrazione davanti alla sua abitazione, ed in mezzo ai fischi ed ai clamori della folla si vide obbligato ad abbassare i colori imperiali.

Con tali sintomi non mi pare ci sia da vantare tanto l'unità germanica.

***

Il principe di Bismarck ebbe già col principe Carlo di Rumenia due conferenze, una al castello reale di Potsdam, l'altra nel palazzo del Cancelliere a Berlino. Ad ambo le conferenze assistette l'agente diplomatico rumeno a Berlino, Varnaw-Liteano. Dopo la prima conferenza, il Cancelliere si recò subito a Babelsberg presso l'Imperatore per informarlo di quanto erasi in essa trattato.

***

Sabato sera si celebrò all'Ambasciata di Russia, con una *festa di famiglia*, l'anniversario del matrimonio del granduca Wladimiro di Russia colla granduchessa Maria Paolowna.

Molti fra i principi che ora trovansi a Berlino, nonchè l'Imperatore e l'Imperatrice, vi intervennero.

I principi russi ed il conte Saburoff facevano gli onori di casa.

***

Il principe Guglielmo, figlio del Principe imperiale e capitano nel 1° reggimento granatieri della Guardia, tenne una conferenza sulle manovre navali eseguitesi dalla flotta tedesca a Swinemunde alla presenza di suo padre, ed alle quali egli pure assistette.

Tale conferenza la tenne alla presenza di numerosi ufficiali nella caserma della Guardia a Potsdam.

***

Il barone Magnus, quegli che fu compromesso dalla Sara Bernhardt pel suo brindisi a Copenaghen, è stato pregato — credo in termini non troppo gentili — ad inviare un rapporto dettagliato su tale incidente alla Cancelleria di Berlino.

Non è giunta la notizia data da giornali francesi ed inglesi, secondo la quale il barone Magnus sarebbe stato da Bismarck chiamato a Berlino ad *audiendum verbum*.

La sua posizione è però molto difficile e diventa ognor più probabile il suo richiamo.

***

Da quanto pare, la morte ha preso di mira gli editori di giornali. In poco tempo infatti morirono Keil, Westerman, editore del *Monats Hefte*, ed Hofman dell'umoristico *Kladderadatsch*. Il 29 dello scorso agosto poi fu la volta dell'editore del gran giornale illustrato tedesco: *Ueber Land und Meer*, Edoardo Hallberger, mancato ai vivi nella villa di Tatzing all'età di 60 anni.

La fortuna di Hallberger cominciò nel 1848 colla fondazione del *Mondo illustrato* (*Die illustrirte Welt*), giornale che ancora oggidì ha una tiratura di 140 mila esemplari. Eccitato da questo colossale successo, sette anni dopo fondò l'*Ueber Land und Meer*.

I romanzieri più in voga stamparono da lui i loro lavori, egli fu sempre per loro amico leale e la sua villa sul lago di Starnberg era convegno di quanto di meglio contano le lettere tedesche. Fra di essi primeggia il famoso Giorgio Ebers, che fu l'amico ed il collaboratore più assiduo di Hallberger.

Nello stabilimento di questo grande e compianto editore videro la luce le più grandi opere illustrate che si pubblicarono in Germania.

***

Di questi giorni si tenne ad Amburgo il quarto Congresso dei fornai e fabbricanti di paste tedeschi.

Quasi mille erano gli intervenuti e non si occuparono che di cose inerenti alla loro professione.

In tale occasione venne pure aperta una Esposizione.

Congressi di qua, Congressi di là, non c'è modo d'aprire un giornale senza trovarvi la notizia dell'inevitabile Congresso. Non vi pare che il mondo sia ora affetto dalla *congressomania* acuta?

L'IMPERATORE NELLA GALLIZIA.

A Cracovia.

Importanza del viaggio — Accoglienze — Entusiasmi — Discrepanze tra Czechi e Polacchi — Il conte Albedinski — Speranze e dimostrazioni.

Vienna, 2 settembre 1880.

(R.) — « In questo solenne istante e « da sì lungo tempo desiato mi sia lecito di esternare a V. M. in nome di « questa festante popolazione i sentimenti d'imperitura fedeltà e d'inestinguibile gratitudine che animano tutta « la Gallizia, e riscuotono un'eco giuliva, entusiastica, dal piano del Pruth « e del Dniester fino alle selvose balze « dei Carpazi. Noi Polacchi non dimenticheremo mai i benefizi che V. M. si « degnò rivolgerci — *la benevolenza* « *addimostrata ai nostri privilegi nazionali, alla nostra lingua — le li-* « *bertà che ci furono largite sotto il* « *vostro paterno scettro; Dio conservi,* « *Dio salvi, Dio benedica Vostra Maestà* « *e l'Augusta Vostra Famiglia.* »

Così alla frontiera della Gallizia il maresciallo provinciale, conte Wodzicki salutò l'Imperatore, e alle sue parole seguirono gli entusiastici *Nich zyie* (Evviva) dei Polacchi. Ma la risposta dell'Imperatore fu ancora più accentuata, e merita di essere riportata per ciò:

« *Lietissimo della cordiale accoglienza,* « *gradisco di gran cuore l'omaggiato* « *saluto e l'assicurazione di fedele af-* « *fetto che V. E. mi offre in nome della* « *Gallizia. Mi è nota la fedeltà di tutte* « *le caste e classi sociali di questo* « *paese; il loro attaccamento al trono,* « *la intelligente partecipazione agli in-* « *teressi dello Stato e del paese dimo-* « *strano ad esuberanza la sincerità di* « *questi sentimenti, ed io ne sono loro* « *grato e riconoscente. Venendo in Gal-* « *lizia, compii perciò un desiderio da* « *gran tempo nutrito. Voglio pertanto* « *fermarmivi alcuni giorni, non solo* « *per poter meglio gioire dell'affetto che* « *qui si nutre per me, ma benanco per-* « *chè voglio conoscere davvicino i biso-* « *gni del paese, e rivolgere ad essi la* « *mia attenzione e le mie cure affet-* « *tuose. Desidero intanto che la fedeltà* « *e la costanza che questo popolo dimostra* « *a me, alla mia Casa ed all'Impero,* « *alla salute del quale è congiunta an-* « *che quella della Gallizia, trovi un* « *riscontro anche in coloro a cui sono* « *affidate le cose della provincia; che* « *non venga in essi mai meno la con-* « *cordia e il disinteresse, elementi ne-* « *cessari al comune benessere. Ringra-* « *zio ancora una volta V. E. e la po-* « *polazione della splendida e cordiale* « *accoglienza.* »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 41.

LA CAMERA STELLATA D'INGHILTERRA

RACCONTO DEL SECOLO XVII

DI

HARRISON AINSWORTH

PARTE PRIMA.

XLI.

Appena usciti i due giovani dal gabinetto, sir Tommaso Lake tornò con premura ad esaminare quelle carte che abbiamo visto aver egli ricevuto poco prima in un plico mandatogli da sua moglie. Lesse e rilesse, stette lungo tempo lo sguardo fisso sulle linee di quello scritto, e la sua faccia si venne facendo sempre più severa e cupa, e il suo capo si curvava sempre più come oppresso da un peso sempre crescente di tormento e di pena. Egli non era ancora niente affatto sollevato da quel sentimento d'angoscia che si manifestava nelle sue sembianze, quando l'usciere, chiesta e avuta licenza di entrare, venne ad annunziare che lady Lake desiderava parlare al marito.

Il segretario di Stato ebbe nella persona un leggero trasalto che represse immantinente, mentre con voce che voleva essere fredda al solito, ordinava che milady fosse introdotta.

Severo e inflessibile come noi abbiamo detto che egli era verso tutti, il segretario di Stato era in realtà dominato dal carattere audace, intraprendente, superbo, impetuoso di sua moglie; si sarebbe detto ch'ei ne aveva paura, ed aveva in realtà verso di lei una cedevolezza, una sommessione, una vera timidità e soggezione di cui l'altiera donna non mancava di servirsi. Eppure questa volta il marito l'accolse assai freddamente, e senza alzarsi con deferenza, come soleva, senza guardarla in viso, senza salutarla neppure, le fece segno colla mano sedesse su una seggiola vicino allo scrittoio. La donna, che era pure l'alterigia in persona, e che in ogni altra occasione non avrebbe lasciato passare in pace siffatta mancanza di riguardi, non mostrò neppure di accorgersene non che risentirsene, prese la seggiola indicatale e sedette, senza pronunziare una parola ancor essa, e stette in silenzio finchè l'usciere non ebbe abbandonata la stanza. Ma appena quell'uomo ebbe chiuso l'uscio dietro sè, ella si volse al marito e gli domandò vivamente, ma con voce sommessa:

— Ebbene? Avete esaminato quel documento? Avete letto il mio disegno? Che cosa ne pensate?

— Documento! — esclamò sir Tommaso abbassando anche egli la voce e tenendo gli occhi fitti al suolo, mentre un amaro disgusto si dipingeva sulle sue meste fattezze: — volete dire questo falso?

La moglie crollò le spalle, guardò il marito con un certo piglio sprezzoso, e rispose sfacciatamente:

— Ebbene, sì, un falso, se volete così chiamarlo; ma è un falso che ci ha da servire, che ci ha da ottenere quella giusta nostra soddisfazione, quel giusto riconoscimento dei diritti di nostra figlia, quella giusta vendetta, dirò pure francamente, che ci spetta, che voglio assolutamente ottenere.

Sir Tommaso teneva sempre il capo basso, gli occhi volti a terra, senza manifestare in nessun modo che impressione gli facessero quelle parole; nè ruppe il suo silenzio quando ella si fu taciuta e stette aspettando un poco; e allora, dopo un momento, la moglie riprese:

— E dunque ora ditemi la vostra opinione su di esso. Questo scritto è fatto come va? Le espressioni usate sono esse acconcie, rivelano proprio una donna colpevole che, sopraffatta dall'evidenza del suo fallo, dalle rampogne di chi ne fu così crudelmente offeso, dal rimorso de' suoi errori, si decide a confessar tutto per ammenda e invocare indulgenza e perdono? Trovate che ci sia qualche difetto, che qualche cosa debba esser cambiata o corretta?

— Trovo in esso un tal difetto, — rispose il marito senza sollevare tuttavia lo sguardo, — che per correggerlo c'è un mezzo solo: quello di gettarlo sul fuoco. Milady, è mio dovere ammonirvene: è un grave delitto, cui la legge punisce severamente, quello che voi volete commettere...

La donna fece un movimento.

— So quel che volete dire, — riprese più vivamente il segretario di Stato, non dandole tempo a parlare. — Il fine che vi proponete è così giusto ed onesto da giustificare qualunque mezzo, ma questa scusa, che vi pare eccellente a voi, non sarà più valevole agli occhi degli altri, e massime dei giudici. Voi mi direte già eziandio che in una lotta contro un tale così perfido e senza scrupoli qual'è il nostro nobile genero, siete costretta a combatterlo colle stesse di lui armi, opporre inganno a inganno, trama a trama; ma credetene invece alla mia parola, voi la vincereste assai più facilmente con mezzi franchi e leali...

Lady Lake, che fino a questo punto aveva ascoltato il marito quasi fremendo d'impazienza, lo interruppe sdegnosa:

— Voi non sapete quel che vi dite!

Il segretario di Stato si mosse, sollevò un momento con atto vivace il capo curvato sul petto, e parve voler esprimere un risentimento; ma la testa gli ricadde subito giù e nessuna parola uscì dalle sue labbra.

— Mezzi franchi e leali con quella gente! — continuava impetuosa, superba, trasmodante la donna. — È lo stesso come voler baciare una vipera!... D'altronde non li abbiamo già tentati tutti questi mezzi noi? Rimostranze, preghiere perfino all'uno e all'altro dei due colpevoli, anche le minaccie di ricorrere alla giustizia del re... A che cosa servì tutto ciò?... Un momento solo ci potemmo lusingare che si approderebbe a qualche cosa: e fu quando per mio suggerimento ed opera riuscimmo ad impadronirci delle lettere della contessa a lord Ross, che questi teneva nel suo scrigno, pagandole un tesoro a quello scellerato di Diego che per denaro venderebbe l'anima allo spirito maligno. Allora anche il nobile, impertinente nostro signor genero abbassò la cresta e simulò cedevolezza e pentimento; ma appena fu riuscito... e non so ancora come abbia fatto, o bisogna proprio dire che ci abbia un diavolo al suo servizio..... fu riuscito, dico, a farci sparire di mano quei documenti, cambiò affatto di tono, tornò alla negativa, all'impudenza, all'oltraggio. Voi non avete sangue nelle vene se potete tollerar tanto: io e mia figlia non lo possiamo tollerar più...

— Dite voi soprattutto: — mormorò il marito, tenendo sempre gli occhi bassi, nella mossa di uomo confuso e intimorito.

— Ebbene sì, io, — riprese alteramente la donna: — io che ho più a cuore di tutti l'onore del nome e del casato: più di Elisabetta, che è sempre stupidamente innamorata di quell'indegno marito, più di voi che, sotto al vostro burbero aspetto di magistrato, avete l'anima d'un pulcino.

— Io appunto perchè ho a cuore il vero onore del nome, — disse allora con qualche vivacità sir Tommaso, — non approverò mai che per ottenere anche una cosa giusta e di diritto, si ricorra ad un delitto.... Lasciatevi persuadere da me, milady, almeno in questa occorrenza: abbandonate un disegno che inevitabilmente produrrà delle conseguenze che io tremo al solo pensarci, e distruggiamo questa falsificata confessione della contessa.

La moglie gli strappò dalle mani la carta.

— Date qui, — disse bruscamente, — e lasciate fare da me. Voi foste sempre troppo timido, e fu la vostra debolezza medesima che lasciò le cose venirne al punto in cui ora si trovano... È inutile ogni ulteriore vostra parola. Agirò di mio senno, agirò io sola, ne avrò io tutta la responsabilità...

— Ah no, l'avremo tutti: — gemette il marito.

— E vedrete che a dispetto dei vostri timori peggio che femminei, io la vincerò.

— Voi rovinerete voi e la vostra famiglia e non altro.

— Ah siete insopportabile! — esclamò lady Lake battendo del piede in terra. — Vediamo! Che pericoli ci possono essere? Questa scrittura della contessa non è perfettamente imitata? Guardate: confrontatela qui con questo bigliettino che anni sono lady Exeter scrisse a nostra figlia, che questa ha venturosamente conservato e che ora ci servì a riprodurne il carattere: non giurereste che è la medesima mano di scritto? Se non sapeste qual è la vera firma non sareste nell'impossibilità di discernerla dall'altra?

— Sì, questo è vero; il falso è fatto a perfezione... Ciò può impedire che il delitto venga provato, ma non menoma il delitto medesimo.

Lady Lake scrollò di nuovo le spalle disdegnosamente.

— Non c'è nulla che possa provare il delitto: — disse ella con energia. — Le negazioni della contessa? Ma chi crederà loro? tanto più quando noi produrremo un testimonio che affermerà d'averla vista essa stessa a sottoscrivere.

Questa volta il segretario di Stato alzò gli occhi e li fissò ratto, vivace nel volto alla moglie.

— Qual testimonio? — domandò egli.

— Sara Swarton: — rispose lady Lake, — la cameriera di nostra figlia.

— Come? — interrogò sir Tommaso stupito: — quella giovane sarebbe pronta ad affermare?...

— Che ha visto...

— E affermarlo con giuramento?... perchè conviene che ricordiate come codesti testimoni debbano giurare solennemente.

— Sara è pronta a tutto.

— E voi volete tirare in tale abisso una povera giovane? E vi fidate di lei?

— La tireremo in nessun abisso, perchè la cosa, vi ripeto per la centesima volta, è sicura e senza il menomo pericolo. Ci fidiamo completamente di essa, perchè la è affezionatissima a mia figlia, e quando io la minacciai di mandarla via pel sospetto che i suoi rapporti con quello scellerato di Diego avessero facilitato la scomparsa dalle nostre mani delle lettere della contessa, ella gettandosi in ginocchio giurò che avrebbe fatto per noi qualunque cosa, e io accettai il suo giuramento e saprò fargliele mantenere.

La fronte del ministro si faceva sempre più scura, l'espressione della faccia più addolorata.

— Quale ammasso di falsità, di colpa, di temerità! — esclamò egli curvando più giù del solito il capo.

— Il disegno invece è semplicissimo, naturalissimo e non mancherà di riuscire: — disse milady. — Non l'avete ben compreso ancora? State a sentire, ve lo ripeterò e dovrete confessare che nulla poteva immaginarsi di meglio, di più efficace e di più sicuro.

Sir Tommaso non si mosse, e la moglie, accostatagli ancora di più, continuò a parlare abbassando maggiormente la voce.

(Continua)

Avvicinandosi alle porte di Cracovia, agli spari dell'artiglieria s'unirono i suoni dei sacri bronzi.

Il podestà dell'antica capitale polacca presentò all'Imperatore le chiavi della città, simbolo, com'ei disse, *dei vinti e dei vincitori*. « *Innanzi V. M. si congiunsero i nostri cuori colla magnanimità dimostrata ai Polacchi*. Sotto il benigno vostro scettro, o Sire, *ci fu dato essere polacchi e di rimanere polacchi; le cure assidue del nostro glorioso passato, i nostri diritti nazionali Voi ce li rideste, in Voi confidiamo, siccome confidiamo nella nostra futura rigenerazione!!! Dio benedica Vostra Maestà!* »

***

Ottocento « *aidachi* » a cavallo, vestiti del costume nazionale, accompagnano l'Imperatore dovunque ei si rechi. È una guardia d'onore originale, ma d'un aspetto magnifico. Lo accompagnano gridando « evviva » « Dio ti salvi, o signore » e giubilando, imprimono gli speroni nei fianchi dei loro corsieri, che s'impennano, fremono, nitriscono « da lontano sembra la guerra! » La guerra? — Chi sa?

Mezz'ora dopo l'arrivo, Francesco Giuseppe ricevette in udienza straordinaria l'inviato dello Tsar, il governatore di Varsavia, conte Albedinski, e seco lui s'intrattenne presso che tre quarti d'ora! Di che cosa avranno parlato? Ingenua domanda, n'è vero?

***

Il Governo di Pietroburgo non ha [illegible] la sua paura! *Proibì agli abitanti della Polonia russa d'intervenire alle feste a cui dà luogo nella Gallizia l'arrivo di Francesco Giuseppe*. Casa d'Austria non ha che a ringraziare la Corte russa; qual divieto, per quanto esso segnali la gravità della situazione, è però il migliore attestato che potè essere dato alla magnanimità dei propositi dell'Imperatore d'Austria.

***

Strana però a notarsi la discrepanza insorta in questi ultimi giorni tra Czechi e Polacchi! Questi a giubilare per la visita del Monarca e ad esprimere [illegible] speranze per la ripristinazione della Polonia, quelli a inferocire contro chiunque ardisse affermare che la Polonia austriaca debba apparire ai Polacchi russi qual terra promessa alle loro aspirazioni, ed impensierirsi per le possibili provocazioni *che potrebbero nascere da troppo calde dimostrazioni d'affetto al Monarca*.

Il motivo di queste apprensioni è chiaro: gli Czechi sono panslavisti e teneri amici della Russia, i Polacchi invece l'odiano a morte: e in caso di una guerra si rovescerebbero sulle contrade della Polonia russa, come ben disse il [illegible] indipendente ungherese, [illegible] e di fuoco, ma dalle [illegible] ringiovanita una nuova Polonia, più forte della prima, perchè ammaestrata alla scuola del dolore.

***

PS. Oggi ci fu grande udienza e fra gli altri fu ricevuto anche il condottiero degli ottocento *aidachi*.

— Quanti siete? — gli chiese l'Imperatore.

— *Siamo ottocento, Maestà, ma occorrendo saremo centomila!*

Il mio telegramma di ieri vi parlò dell'addobbo della sala da ballo, addobbo che deve ritenersi per una eminente dimostrazione politica! Difatti gli stemmi della città polacche, di *tutte* le città polacche, intrecciati d'alloro, risplendenti dalle pareti d'una sala da ballo in cui entrerà l'Imperatore d'Austria. Ehm! lo Tsar non ne sarà troppo edificato.

Ma i *trasparenti* nell'illuminazione di ieri erano ancora assai più espliciti. Sopra il frontone del palazzo del maresciallo provinciale risplendeva l'aquila bicipite, a cui dall'alto la povera aquila bianca polacca porgeva una corona d'alloro, e sotto il quadro rilucava la scritta: *O generoso signor nostro, raccogli le nostre sparse membra, racchiudici nel tuo forte usbergo.*

PER L'ESPOSIZIONE DI CHIERI.

Carissimo Direttore,

Se vuole che principii da principio, mi lasci principiare con due moccoli all'indirizzo dell'Amministrazione della ferrovia per il pessimo modo con cui faceva conquistare ieri mattina i biglietti ai suoi sportelli di Torino. È una vera indecenza! Per evitare gli urti della folla che pur si poteva aspettare in quest'occasione non si ebbe neppure il pensiero di far distribuire i biglietti dagli scompartimenti muniti di ringhiera a corridoio; e neppure si pensò ad aprire almeno due sportelli.

Si lasciò il pubblico ammaccarsi, e pestarsi, e litigare come se si trattasse di ricevere la carità...

Ed era principio.

Il maggior numero degli accorrenti a Chieri si valse del treno delle 8 e 15. (Leggi le 10). Era il treno, direi, ufficiale, che doveva condurre il maggior numero degli invitati e delle Autorità. Dalla coda di un 27° carrozzone mi beavo a vedere gente salir su e stiparsi ad ogni fermata; il treno andava lento, quasi stanco, e a Chieri si fermò *fuori* stazione. Si scende al suono della Marcia Reale che la banda di Chieri intonava dai marciapiedi. Innanzi alla banda sono il sindaco notaio Demaria in sciarpa tricolore, assessori comunali, consiglieri, membri del Comitato dell'Esposizione. Il bravo sindaco corre verso il treno col cilindro in mano ad incontrare il prefetto e il ministro Villa che non ci sono. Pazienza! La banda strozza la Marcia e il sindaco accoglie in quella vece i consiglieri della Provincia Bechis e Chiapusso il provveditore agli studi cav. Rho ed il consigliere Arcozzi-Masino.

Si esce dalla stazione sulla piazza pavesata in mezzo alla folla di Chieresi e bandiere di Società accorrenti che fanno ala e ci si incammina per il viale a destra. Appena il corteo [illegible] i gamberi del Municipio e fanno ala e guardie di P. S. e comunali.

Si parla del ministro e del prefetto che non ci sono; manca anche il conte di Sambuy, costretto per salute ai bagni d'Acqui, cosicchè tutto contrista le speranze dei signori sindaco...

Ma! Evviva il ministro Villa! il ministro c'è là! Mentre lo si attendeva dalla ferrovia, egli venne *per terra* direttamente da Valfenera accompagnato dai suoi amici di Villanova. [illegible] una carrozza. S. E. era attendente gli attendenti! I quali, quando alla svolta della strada lo ebbero scoperto, eruppero in applausi, corsero tutti alla vettura; egli ne scese, abbracciò, strinse, complimentò, e la banda di Chieri ripigliò la Marcia Reale franca stavolta, che pareva dicesse: Ora ci sei!

***

Chieri, *Cherium*, *Quiers*, la simpatica cittadina dai [illegible] anni gloriosi nel bilancio della sua storia, pareva tutta in un sorriso ed in un applauso. Le sue case colorite a nuovo, i suoi balconi gremiti di gente, le sue bandiere, i suoi arazzi messi in mostra, i suoi vigorosi cittadini messi in festa, le sue simpatiche cittadine vestite con eleganza e con garbo, tutto scoppiava in un evviva al Ministro, alla festa, al paese. Dall'alto del colle i mortaretti portavano la notizia ai più lontani; più su ancora parlavano le campane, incaricate dell'ufficio telegrafico del circondario. Il potere esecutivo rappresentato [illegible] da due carabinieri a cavallo marcia in testa dignitoso. Un sole magnifico [illegible] sull'onda di invitati e di popolo che salgono in verso la collina ad inaugurare il nuovo Asilo-monumento.

***

L'Asilo-monumento Vittorio Emanuele sorge [illegible] e si raccorda all'antico locale delle scuole. È un vasto, amplissimo cortile quasi quadrato, di cui tre bracci sono ancor [illegible]. Il fronte si spiega su un ordine di quattro colonne doriche, due grandi invetriate ed una porta a tre gradini. Su questa si rialza il frontone chiuso a mezzaluna, con una nicchia che reca il busto di Vittorio Emanuele II. Sopra la nicchia è scolpito lo stemma di Casa Savoia.

Dai tre lati della facciata si dipartono parallelamente due bracci di eguale altezza a cinque colonne ciascuno e quattro invetriate come nella facciata; e finalmente a chiudere di questi bracci [illegible] un corridoio a portici che ha quattro archi, ambulatori e i rastori che si vogliano dire.

Aria, luce, quindi vita e salute allegrano la bella località.

Posto su uno dei punti più alti della città, quel monumento-Asilo, disegno dei fratelli Rey, opera del geometra Ferraris, ha un insieme di maestoso e di simpatico di che sarebbe orgogliosa non che Chieri, qualunque altra città maggiore, e il visitatore legge con riconoscenza lo scritto che è in fronte alla bell'opera: *A Vittorio Emanuele II.*

Ieri poi quanta maggiore vaghezza!

Il cortile era disseminato di fiori ad aiuole ed a vasi: bandiere, arazzi sventolavano dagli archi e dalle [illegible]; su tre lati del quadrilatero si ergevano dieci stendardi bianchi recanti i nomi degli oblatori principali per la costruzione dell'edificio. Ha la destra dell'atrio quello del principe Amedeo; a sinistra è il Ministero della pubblica istruzione.

Il ministro Villa si ferma ad ammirare l'architettura dell'edificio.

Sono venuti a riceverlo il presidente dell'Amministrazione Alessio Bertotti, il vice-presidente notaio Gallina, il parroco della Collegiata, ed altri membri dell'Amministrazione.

La porta d'ingresso dell'edificio si schiude e il Ministro entra nel salone del nuovo Asilo.

***

Le signore di Chieri sono ad attenderlo, ed al suo arrivo scoppiano gli applausi.

Il salone è grande e grandioso, occupa tutto intiera la facciata: è ben disegnato, ben pavimentato e la sua modesta semplicità si adatta perfettamente all'ufficio scolastico cui è destinato.

Nella parete di fronte è scritto:

Ad
Educare
L'infanzia all'amore
Della Religione
Del Re
Della Patria.

In quella di sinistra:

A
Vittorio Emanuele II
V Settembre
MDCCCLXXX.

Sopra un tavolo di fronte all'entrata si vedevano i ritratti di tutta la Reale famiglia chiusi in elegante cornice, dono del cav. Montabone; agli angoli della sala erano le bandiere di cinque Società operaie e industriale di Chieri e circondario.

Seduto il Ministro, il notaio segretario Gallina lesse parecchie comunicazioni riguardanti l'inaugurazione del monumento, e lettere del Ministro della pubblica istruzione e del presidente della Deputazione provinciale.

Quindi lesse la relazione storica dell'Asilo il suo presidente Bertotti. Il benemerito signore fece l'elenco, commentandolo degnamente ed argutamente, di tutti i benefattori; a nome dell'Amministrazione li ringraziò, a nome loro salutò il Ministro, e [illegible] che una sola cosa, che pur altro non ometterò io: il suo nome fra i maggiori benefattori dell'Asilo!

***

Un bellissimo discorso di cuore e di mente lesse il cav. notaio Gilardi.

Fe' notare l'altezza dell'idea di chi avea suggerito per monumento a re Vittorio Emanuele l'erezione di un Asilo, di quest'opera, seminario di futuri Italiani, nata quando il Gran Re moriva. Nella generosa idea vide speranze di lieto avvenire per la città e l'Italia; e così fondandosi la prima scuola degli Italiani sul monumento del Re liberatore, è impossibile che non si avveri il detto che fatta l'Italia, si fanno gli Italiani. Evviva re Vittorio, iniziatore dell'Asilo di Chieri!

Fragorosi applausi accolsero la bella parola. Ed io sono felice di profittare dell'occasione per salutare ancora una volta il gentile notaio, zio di quarantacinque nipoti.

Parlò quindi il R. provveditore agli studi cav. Rho, che dal riandare i tempi in cui egli fu alunno delle scuole di Chieri, e gli altri in cui mandava i suoi figli, trasse felice argomento per augurare alla sua città rigogliosa e generosa una stirpe di uomini degni di lei.

Il segretario redasse verbale della seduta. Il Ministro e buona parte degli astanti lo firmarono, e si passò quindi alla visita del nuovo stabilimento.

***

Si visitarono due classi di bimbi dell'Asilo, due classi di testoline bianche, rosse, nere, irrequiete, curiose, affollate, che guardavano dall'altezza dei loro cantinetti di legno bianco. Le [illegible] il *fecero dormire* e i bimbi chinarono gli occhi....

***

Nel cortile del monumento attendeva il bravo fotografo sig. Durando, desideroso di ritrattare il Ministro in mezzo agli invitati.

Fu soddisfatto, ma non so in verità se il ritratto sia riuscito; perchè di fermo non otterrà che le colonne del monumento e i due gamberi municipali, ritti, impalati innanzi alla macchina.

E di là si passò ad inaugurare l'Esposizione.

***

L'Esposizione è nel locale del Ginnasio dove già si tenne nel 1875, ed non vo fallito.

Qui c'entrava nei dominii della cortesia del cav. Colombatti, vice-presidente del Comitato. Con lui erano i membri della Commissione di cui ebbi la fortuna di conoscere quattro, cortesissimi tutti e disposti a subire tutte le noie d'un redattore che fa quello che può.

Il primo colpo d'occhio dell'Esposizione è magnifico: il vasto giardino-cortile coperto di tende a vaghi colori, tutto ad aiuole, a vasi, a macchie di piantagioni, ad alberetti, spirante profumi da tutte le parti, scintillante fra le bandiere ed il fogliame, fa arrestare il Ministro in una esclamazione.

Ma la Commissione non lasciava ancora una ruga che ha nella fronte e mormora: Ah se Ottino non ci mancava di parola e compirà ogni cosa!

***

Ora io non le farò, sig. Direttore, la relazione-rivista della Mostra: sarebbe troppo affrettata e stremata per la necessità dello spazio, e incompleto sono le relazioni di tutte le cose viste all'inaugurazione. Per ora dunque non ho che dirle che fu una vera sorpresa nel riconoscerla questa seconda Mostra di Chieri interessante, ben ordinata e riuscita. Ottime sembraronmi la sezione della floricoltura ove la begonie del Vallero, del Colombatto, le [illegible] del Rey, le macchie di faccie del Pombe, i pelargonium della villa Stella, gli arbusti del conte di Trinità, ecc., ecc., costituiscono vere bellezze botaniche. L'orticoltura è anche ben rappresentata dagli Artigianelli di Rivoli, dalla Generala e da altri tanti che S. E. dovette meravigliare innanzi una grandiosa carota... In verità anch'io, sig. Direttore, mi son sentito superato.

Ai piani superiori sono le esposizioni di frutta ove hanno specialmente il campo le bellissime collezioni dell'avv. Geamy e il signor Domenico Capelli. Quivi pure i vini e liquori, ecc. ecc., con una grande *biblioteca* dei signori Martin e R[illegible] di Pessione, ed altri *libroi*. Dall'altra parte sono le manifatture del sig. Grosso di Torino, mobili del signor Bisso, tavoli, tavolini, sedie, impagliature; biliardi del sig. Barbero; palchetti del signor Picco,. Ma io non voglio farle la relazione.

La mostra didattica ha bellissime esposizioni. Noto i saggi della [illegible] di Chieri, i ricami della signora De Bartolomeis, i lavori della signorina Olivieri, della signorina Sacerdote, lo stendardo delle Rosine, ecc. ecc.

La ditta Paravia ha un vero arsenale di curiosi e importanti oggetti scolastici.

Numerose le mostre industriali della tela. Ivi hanno esposizioni i signori Massa, Albrati, Varetti, Melano e sovratutto il sig. Manuera.

Segue l'arte retrospettiva rappresentata specialmente dalla famiglia dei conti Bertone, del marchese Federici, del generale Buralo, del colonnello Pantazzi, del signor Sacerdote ed altri.

Sinchè scendendo di nuovo al piano si trovano le macchine agrarie e affini di cui il maggior numero offrono i fratelli More.

***

Il ministro Villa, entrato all'Esposizione, ascoltò un discorso inaugurale del signor Sindaco, e quindi un altro del vice-presidente signor Colombatti. Compito il primo giro del giardino, si incontrò nel cavaliere Montabone in berretto di capitano di pompieri, ed avanguardia di un cumulo di fiori e mazzi da lui offerti a beneficio degli Asili di Chieri. Il buon cavaliere alla vista del Ministro gli saltò al collo e l'abbracciò, indi gli offerse la lettura di alcune ottave in versi gradite che concludevano con evviva a Chieri. Offerse quindi al Ministro un magnifico mazzo di fiori con nastro.

Uscì dalla folla il bianco-rosso quanto umoristicamente noto *Frà Anacleto*, che lesse versi in vernacolo in elogio *d'ser cont di Sambuy* e *del suo codino* [illegible] in tutta la sala, con appendice improvvisata al Ministro e *la cipria* che gli è caduta. *An s'la prusa e 'l macinato.*

Il cav. Montabone presentò poi al Ministro una cassettina chiusa a chiave e con un buco nel coperchio, dal quale la beneficenza per i poveri aspetta....

***

Il Ministro offerse 100 lire e altri degli astanti offersero il loro obolo.

***

Usciti dall'Esposizione si andò a fare visita all'Ospedale.

Come posso nella fretta dirne tutto quello che meriterebbe?

È veramente un bell'Ospedale, meraviglioso poi senza dubbio per piccola città. Arioso, ben sfogato, ricco d'armamentario e di bravi dottori. Il [illegible] di quello e di questi il più bell'elogio: non c'erano che cinque ammalati!

Fra questi tuttavia un *bel caso*, come dicono quei signori, ha fatto meravigliare i visitatori. Si tratta di un povero giovine che, preso per le gambe sotto il treno della ferrovia, pure fu salvato coll'amputazione di una sola gamba. L'altra gli fu guarita colla cura alla Lister applicata dall'egregio dottore Giuseppe Giordano.

***

Ed ora a te, bell'*Albergo dei Tre Re*, che vantasti i tuoi [illegible] attraenti dei suddetti. Il pranzo offerto dalle Commissioni degli Asili e di Carità fu ottimamente servito in 48 coperti, e meglio ancora gustato. Ottime vivande e vini; [illegible] il locale. L'allegria cominciò coll'antipasto (si parlava in italiano anche nella *minuta*) e non lasciò [illegible] dopo i brindisi. E se ne fecero. Primo il signor Sindaco, che disse che parlerebbe il Ministro; secondo il Ministro, che ringraziò tutti quei bravi signori della bella giornata fattagli passare, applaudendo all'idea di aver inaugurato per monumento a Vittorio Emanuele l'Asilo ch'è il fondamento dell'educazione e della patria; applaudì a Chieri che, contemporaneamente alle feste della Scuola, preparò quelle del telaio e dei campi; elogiò la Mostra e anche in nome del Governo del Re propose un brindisi alla città solerte e generosa. E fu assai applaudito. Terzo parlò il cav. Colombatti, proponendo un telegramma al conte di Sambuy; quarto il cons. Chiapusso che augurò a Chieri fra cinquant'anni possa dire di sè: *Multo fecit, sudavit et alsit*; quinto il cons. Delgrosso; sesto il dottore cav. Bechis, che constatò il felice esito dell'Esposizione, augurò che altrettanto felici ne siano i pratici risultati, ringraziò il ministro Villa dell'onore fatto a Chieri colla sua visita, prima visita di ministro toccata a memoria dei presenti, e propose un brindisi ad Alessio Bertotti, il filantropo di Chieri; settimo parlò l'avv. [illegible] della *Gazzetta di Torino*, ottavo il signor Sacerdote; nono il signor Milesi a nome della stampa moderata, accasciato sotto il peso smoderato di tre rappresentanti e accasciante con [illegible] d'eloquenza... a conclusione di [illegible] parola.

Intanto la banda di Chieri suonava.

***

Alzate le mense ed usciti dal *Tre Re*, si cominciò un pellegrinaggio.

Ah! dato spazio, perchè tu mi manchi!

La comitiva andò a visitare l'Ospizio delle trovatelle, e fu accolta con gioia e canti corali. Di lì si portò a visitare il magnifico [illegible] parato a festa; quindi [illegible] alla palazzina del signor Bertotti (eh, Eccellenza Villa, non è neppur cavaliere!), il quale ha un magnifico giardino ubertoso come la sua carità, gentile come la signora padrona di casa e raro come il suo vino. Quindi si passò a visitare l'Ospizio di carità, ove si videro la una [illegible] anni distribuiti in cinque persone, ed in un'altra cinque *articoli* di [illegible] anni, colpevoli d'aver tentato di fuggire dall'Ospizio, condotti ad *audiendum verbum* del Ministro, con relativa minaccia di *Generala*. Tommaso Villa, padre di sei figli e nonno, carezzò il volto dei poveri orfanelli, ne baciò il più piccolo e si fe' promettere che non lo farebbero mai più...

Intanto nella [illegible] sala sette vergini cantavano in coro l'*Ave Maria del Petrella*.

— Ma con *altre parole*... — si era affrettata a dire la buona superiora.

***

Quindi si andò al Circolo di Chieri e si diede un'altra stura a bottiglie e brindisi.

Quindi si andò a visitare l'Ospizio delle Rosine.

E qui occorrerebbe che io non vedessi che ho già scritto due colonne. L'Istituto delle Rosine ebbe la simpatia e gli elogi di tutti... Figuratevi! Si era in mezzo a cinquanta ragazze che sentendosi piemontesi per la maggior parte, ci chiamavano e ci davano notizie del loro paesi e le loro famiglie: ci guidavano pei laboratori, la cantina, i dormitori.

L'avv. Villa (qui non gli davano più che del cavaliere e dell'avvocato) aveva un mondo di conoscenze fra quelle signorine. E *Tonio*? E *Cariandrea*? E *L'osteria dla Griva*? E quelle ragazze ridevano, cinguettavano, giungevano le mani e voltavano in su certi occhioni ove il caro dott. Bechis vuol dar da intendere che non intendeva che le funzioni del nervo ottico...

***

— Per bacco! se lavorate! — esclamò il ministro Villa vedendo tutti quei laboratori e quegli oggetti in manifattura.

La madre anziana si fe' innanzi e rispose: — *Caro domine, laborum manus tuae manducaci!*

***

Qui il sindaco di Chieri e gli assessori si licenziarono da S. E. chiamati dal suono delle campane ad altro ufficio.

S. E. e gli invitati uscirono dall'istituto delle Rosine e fecero una sosta ed ultima meta in casa del cav. Assetto.

Là nuovi brindisi d'ottimo vino servito da una gentile Ebe che offerse anche un mazzo al ministro.

Fino a che scoccarono le sei. Sulla piazza attendeva l'equipaggio di S. E.

Egli salì in mezzo ai saluti reiterati di tutta la comitiva, si collocò fra il mazzo del cav. Montabone e quello di casa Assetti, e accompagnato da alcuni suoi Villanovesi partì per la sua Valfenera.

Intanto giungeva da Torino la Banda dell'Associazione generale degli operai, accolta da applausi.

***

Noi ci resta ancora fino alle otto ad attendere il treno e sulla partenza vediamo la città illuminarsi di splendidi fuochi mentre si va preparando il ballo al Municipio.

Noi ci siamo invece dovuti ballare in coda ad un 45° vagone che pareva ubbriaco [illegible] un buon terzo dei reduci dalla festa.

Che *trenone!* signor direttore, non ha altro paragone che nella noiosa lunghezza di questa mia, colla quale, ecc., ecc.

FESTA OPERAIA A RIVAROLO CANAVESE.

Ieri venne solennizzato a Rivarolo Canavese, in modo veramente splendido, il 26° anniversario di quella Società Artisti-operai, che, sorta per iniziativa di distinti signori ed operai rivarolesi, nei tempi della gloriosa spedizione dell'esercito piemontese in Oriente, andò via via progredendo, ed ora, impiantata su solide basi, conta un bellissimo numero di soci.

La festa era diretta dal presidente della Società, il sig. Verna, un uomo affabilissimo, modesto e pieno di premure.

Il ricevimento ufficiale degli invitati, col deputato del Collegio alla testa, ebbe luogo alle ore 11 ant.

Alla stazione della ferrovia (una *ferrovia che va e che viene* senza ancora essere stata collaudata dal Governo perchè in istato di fallimento) vi erano il sindaco di Rivarolo cav. Mattè, il cav. Verna assessore, l'avvocato Maspes consigliere, ed altri rappresentanti del Municipio, il sindaco d'Ogliannico cav. Pavesi, il maresciallo dei carabinieri, i soci-operai colla musica dell'Associazione Artisti-operai rivarolese, [un] gran numero di cittadini e molte rappresentanze operaie con bandiere.

Appena gl'invitati sono discesi dal convoglio, si è gridato: *Viva Torino! Viva il deputato Colombini!* e la musica ha intuonato una bellissima Marcia.

Scambio di saluti e di strette di mano, *incoccurdamento* generale ed entrata in paese.

Rivarolo è un capoluogo di mandamento che aspira al titolo di città per le sue fiorenti industrie (solo le fabbriche del signor Chiesa danno lavoro a circa 1000 operai), per le sue spaziose strade, per il suo brio e per la sua nettezza; ieri poi a vederla in festa pareva addirittura un capoluogo di circondario.

Sul *Corso Torino* la [illegible] delle rappresentanze ha prodotto un vero [illegible]..

All'una in punto stendardi ed invitati entravano nel cortile della casa del Sindaco per il banchetto. Il deputato Colombini, alcuni sindaci e la stampa, sono invitati dal Sindaco a prendere il *vermouth*.

Il cortile del cav. Mattè (un cortile fatto apposta per dar pranzi), addobbato vagamente, presentava un magnifico colpo d'occhio.

I banchettanti, in numero di 450, sono tutti seduti al loro posto. Alla tavola d'onore sono l'on. Colombini, il Sindaco, il maresciallo dei carabinieri, il dottore Bottero, il rappresentante della *Gazzetta Piemontese* ed altri invitati.

Il pranzo allestito dall'ottimo albergatore dell'*Albergo d'Europa* di Rivarolo, sig. Gelo Antonio, è accolto coi dovuti onori.

Si mangia, si beve, si applaude al trattore per la puntualità del servizio ed ai sorveglianti della Società operaia, i quali tutti i momenti vengono a stringervi la mano per chiedervi se avete bisogno di qualche cosa.

Alle 2 1/2 circa cominciavano i discorsi.

Si alza prima il signor Verna, presidente della Società Artisti-operai di Rivarolo, per ringraziare le rappresentanze, il deputato Colombini e la stampa di essere intervenuti alla festa. Egli dice: Rivarolo è lieta di capitarvi e questo giorno rimarrà imperituro nei nostri cuori. (*Applausi*)

Parla dopo il dott. Rigoletti, rappresentante di S. Giorgio Canavese; ma per la sua voce esile e per la poca acustica locale, le sue parole non giungono fino a noi. Egli però ha dovuto dire delle bellissime cose, perchè quelli che gli erano vicini lo applaudivano continuamente.

Il comm. Colombini ringrazia dal profondo dell'animo la Presidenza della Società operaia e la città di Rivarolo per le accoglienze fattegli e dice che è lieto di trovarsi in questo giorno in mezzo ai suoi elettori. Il vostro cortese invito mi prova che mi siete amici ed io vi parlerò da amico e non da adulatore. Accenna al passato, al presente ed all'avvenire dell'operaio, spiegando con parola vibrata cosa era l'operaio nei tempi scorsi e cos'è l'operaio oggigiorno. Parla dei doveri che abbiamo tutti verso il paese e verso la società. Tocca con pratici argomenti la assai vieta questione della lotta fra il capitale ed il lavoro.

Ei crede che questa non esiste quando operai e capitalisti fanno il fatto loro, e ne mostra gli esempi.

Gli scioperi!.. Su ciò l'on. Colombini si ferma pure lungamente e bene.

Ma che scioperi!.. Fra voi che siete modello di moralità e di attività questa brutta parola non alligerà giammai. (*Applausi*)

L'oratore prende a discorrere dei [illegible] politici in vista della nuova legge elettorale. Ei non vuol parlare per conto proprio, ma raccomanda agli elettori di eleggere sempre all'alto ufficio di deputato un uomo onesto, un uomo liberale, un uomo che sappia far valere in Parlamento i diritti dei cittadini. (*Applausi*)

Dunque lavoriamo e non temiamo lo spettro della questione sociale.

Dopo aver parlato di sfuggita della questione del macinato, finisce con un brindisi alla Società Artisti-operai, alla città di Rivarolo, all'unione ed alla fratellanza artigiana.

Questo brindisi viene accolto da un subisso di applausi.

Il rappresentante della Società di Forno-Rivara sale sopra un tavolo e legge un lungo discorso.

Il cav. *Mirone*, presidente della Società operai di Torino, pronunzia assennate parole all'indirizzo degli operai rivarolesi e dice, a proposito di qualche allusione socialistica di qualche oratore, che ei non teme nè l'89 nè il 93, e confida nel buon senso e nel patriottismo del vecchio Piemonte. È tempo che si lavori sul serio onde i nostri milioni non vadano all'estero. Come vecchio operaio si spera nell'avvenire. Prega quindi l'on. Colombini a mandare un telegramma a S. M. il Re. Propone si faccia una [illegible] pei più bisognosi del paese. — Approvato all'unanimità.

Il rappresentante di Cuceglio legge un appropriato discorso che viene molto applaudito.

Il Sindaco di Cuorgnè cav. avv. Vernetti Blina, rappresentante di quella Società operaia, manda col cuore un saluto a Rivarolo e s'intrattiene sugli operai, sulle relazioni fra paese e paese, sull'unione artigiana, ma in modo così splendido da riscuotere un'infinità di applausi. Stringiamoci, ei dice, attorno al vessillo tricolore simbolo di unità e di fratellanza.

Acclamiamo al leale re Umberto alla Regina Margherita, ed alla Società operaia di Rivarolo. (Urrà generale!)

Il dottore Bottero ringrazia a nome della stampa del cortese invito e delle gentili accoglienze. Paragona (assai spiritosamente la stampa ad Anteo.. Quando la si vuol separare dal popolo essa rimane uccisa, ma quando invece essa cerca in lui inspirazione si solleva e si fa più forte. Riassume con tatto veramente magistrale i varii discorsi fatti dagli oratori, sfiorando certe allusioni d'un oratore a proposito di *certe* nubi di cui dobbiamo temere.

Ei non divide quei timori, nè teme quelle nubi. In Piemonte c'è una concordia ed un amore di fratellanza da poter fare l'Italia una seconda volta. (*Bene!*)

Lavoriamo, lavoriamo come per lo passato e non diamo ascolto a certe voci insensate le quali ci vorrebbero trascinare in certe imprese d'oltremare, che sarebbero una vera rovina pel nostro paese. (*Bravo!*)

Termina facendo un brindisi al vostro deputato, perchè raccogliendo le idee già esternate qui, si renda interprete di voi presso il Governo e dica che in Piemonte si vuole la pace. (*Bene!*)

Il pranzo, finito allegramente, ebbe una coda più allegra ancora.

Alla gran birraria presso la casa Maspes, ballo campestre e vino a secchielate.

Uno spettacolo vivace e divertentissimo. Poi inviti in casa Mattè (gentilissimo colla sua famiglia verso tutti gl'invitati), in casa Verna, in casa Maspes e finalmente verso sera partenza a fuochi di bengala in [illegible] del deputato Colombini e degli invitati torinesi. Alla stazione il povero rappresentante di Cirié venne addirittura *soffocato* di strette e stordito dagli evviva.

Cuor di canavesano
Cuor d'oro!

P. S. — Abbiamo conosciuto il capo-musica della Società Artisti-operai di Rivarolo, il signor Trochetti. Egli è una simpatica ed intelligente persona.

È milionario e per passione dell'arte dirige la Musica di Rivarolo e suona democraticamente la cornetta.

È proprietario di una fabbrica, contribuì all'impianto dell'illuminazione a gas a Rivarolo ed è stimato ed amato da tutti.

Ecco un artista milionario modello!

Lettere, Arti e Teatri

Museo industriale di Torino. — Venne pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente il seguente decreto reale:

« Lo stipendio del direttore del Museo industriale di Torino, stabilito nel Ruolo organico annesso al Regolamento approvato col nostro decreto del 29 giugno 1879, è elevato da lire settemila a lire ottomila. »

Artista premiato. — Il giurì per l'aggiudicazione del premio Principe Umberto, all'Accademia Brera a Milano, ha posto termine ai suoi lavori.

L'artista premiato è il pittore Favretto, di Venezia, che ha esposto il quadro ed ello rappresentante un sagrestano che ristaura un dipinto di Tiepolo. Sulla cornice si legge: VANDALISMO. *Poveri antichi!*

Insieme col Favretto erano in terno, per questo premio, i pittori Filippo Carcano (col quadro *L'Isola dei Pescatori*) e Leonardo Bazzaro (col quadro *Il Ponte dei Sospiri in Venezia*). Nell'ultima votazione il Favretto ebbe 7 voti su 9.

Il premio Principe Umberto è di L. 4000. Altre 4000 lire il Favretto ha incassato per la vendita del quadro premiato a quella Accademia di Belle Arti.

Spettacoli d'oggi

Gerbino, o. 8 1/4. — *Vita scapigliata*.
Alfieri, o. 8 1/2. — *Il duello*.
Balbo, o. 8 1/2. — *Una perla* — *Dun ora*.
Vittoria. — Museo anatomico di Enrico Dessort. Aperto dalle ore 8 ant. alle 8 pom.
Skating Rink (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.
Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.
Birraria succursale A. Dreher di rimpetto al palazzo dell'Esposizione, angolo corso Vittorio Emanuele e Siccardi. — Tutte le sere concerto istrumentale.
Teatro delle varietà al Valentino. Tutte le sere rappresentazione di prosa e canto alle ore 8 1/2, con servizio di caffè e ristorante.

CRONACA

6 settembre.

Corsi autunnali di ginnastica. — Il provveditore agli studi ha spedito ai Sindaci della Provincia di Torino la seguente circolare:

« Il Ministero della istruzione pubblica, a rendere vieppiù facile ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari pubbliche e private di questa provincia l'apprendimento della ginnastica educativa, per cui essi hanno l'obbligo di procurarsi il certificato di idoneità, ha disposto con Circolare del 27 agosto p. p. N. 609, che dal 15 settembre corrente al 15 ottobre prossimo si tengano appositi Corsi di insegnamento in Torino per le maestre e per i maestri in Torino, Aosta, Ivrea e Pinerolo.

» Duole però al suddetto Ministero di non avere questa volta nel Bilancio i mezzi per concedere sussidii agli insegnanti più poveri al fine di render loro più facile l'intervento a questi Corsi, ma esso confida che i Comuni

AFFARI E COMMERCIO

TORINO, 4 settembre. — I nostri mercati furono meno attivi dell'ottava scorsa, e piuttosto calmi; i grani furono più offerti e meno cercati, e così quindi il Risino invariato ed anzi pare che si ritorni al ribasso, stante le forti offerte di grani d'America a prezzi molto bassi. Meliga in ribasso, eccezione fatta per qualità nuove fine pronta. Riso fermo per piccole vendite al dettaglio. Segale in ribasso con poche vendite. Avena senza variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	30 —	a	32 —
Id.	ett. »	23 60	a	24 80
Id. mercant.	quint. »	28 —	a	30 —
Id.	ett. »	21 80	a	22 60
Riso	quint. »	38 —	a	43 —
Id.	ett. »	28 80	a	29 60
Meliga	quint. »	24 —	a	26 —
Id.	ett. »	18 95	a	19 75
Segale	quint. »	19 50	a	20 50
Id.	ett. »	14 75	a	17 15
Avena	quint. »	20 50	a	21 —
Semi trifoglio	id. »	— —	a	— —

NB. Riso ed avena fuori dazio.

PINEROLO, 4 7bre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti su questo mercato:

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento L.	22 60	20 66	429	5 67
Segale »	14 35	12 64	163	3 17
Granoturco »	20 87	17 62	183	4 51

MONCALIERI, 3 7bre. — Ecco i prezzi per miria del bestiame vivo:

Sanati	L.	10 60	a	12 —
Vitelli 1ª qual.	»	8 60	a	9 50
Id. 2ª »	»	7 60	a	8 50
Moggie	»	5 50	a	7 —
Soriane	»	3 50	a	4 50
Tori	»	5 —	a	4 60
Buoi 1ª qual.	»	7 25	a	7 75
Id. 2ª »	»	6 25	a	7 55
Maiali	»	11 —	a	13 —
Montoni	»	6 50	a	7 —

Firenze,	3	4
Rendita 5 0/0	95 25	95 85
Oro lettera	22 07	22 06 5
Londra lettera	27 60	27 79
Cambio su Parigi	110 20	110 10
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	465 —	467 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobil.	850 —	992 —
Fondiaria	— —	646 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	3	4
3 0/0 fran. ammort.	88 90	88 90
3 0/0 francese	86 95	86 95
5 0/0 francese	120 65	120 80
Rendita italiana	86 85	86 90
Ferr. Austriache	656 —	646 —
Ferr. Lomb.-Ven.	180 —	184
Obbl. Regie Tab.	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	264 —	— —
Az. Ferr. Romane	— —	117 —
Obbl. Lombarde	266 —	269 —
Obbl. Romane	— —	358 —
Az. Regia Tab.	— —	— —
Cambio su Londra	25 34 5	25 32
Cambio sull'Italia	8 3/8	9 3/4
Consolid. inglesi	97 11/16	97 3/4

Borsino. — 5 settembre 1880. — Un energico sforzo ci aveva mandato oggi i corsi d'apertura di Parigi in nuovo rialzo:

90 10, 87 15, 120 72 1/2, 87 10.

Ma la chiusura non corrispose alla buona volontà dei rialzisti e quindi venne in sensibile reazione:

88 90, 86 95, 120 60, 86 90.

Però non crediamo che questa reazione venga da qualche notizia politica, ma sia piuttosto l'effetto della festa di domani seguita dalle feste israelitiche dei primi giorni della settimana ventura.

In Borsino la Rendita fine mese si tenne dapprima sui corsi di 95 80 a 95 75. Dopo conosciuta la chiusura, da 95 72 1/2 a 95 70.

Banco Sconto 415 1/2 a 415.

Borsa Ufficiale, 6 settembre. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in liq. 95 60 60 f.c.

Media d'ufficio 95 33 1/2.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 955 50 f.c.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. g. p. in liq. 415 f.c.

Az. Credito Mobil. It. C. d. m. in liq. 989 f.c.

Oro da 22 05 a 22 09.

CAMBI	da	a	da	a
Francia*	109 90	110 20	— —	— —
Svizzera*	109 85	110 15	— —	— —
Londra**	— —	— —	27 70	27 77 1/2
Germania**	— —	— —	134 1/2	135 —

* = 3 1/2, ** = 3 1/2, *** + 3 1/2, ** + 5.

Cronaca. — 6 settembre 1880. Nel nostro Borsino di sabato noi dicevamo che, dopo un'apertura brillante, era venuta una chiusura più debole per le realizzazioni molte a farsi la vigilia di una festa, tanto più che questa era seguita da due altre feste israelitiche. Oggi ci accorgiamo d'aver omesso una circostanza importante che favoriva le realizzazioni, e questa si è l'apertura della caccia.

Tutti i Nembrod della Borsa di Parigi si liberavano dalle noie del fine mese onde abbandonarsi senza pensieri ai piaceri della caccia, e così pel momento i pennuti abitanti dell'aria liberarono i ribassisti dall'ansia di nuovi aumenti.

Però troviamo anche una causa più seria della piccola reazione di sabato nel nuovo aumento di sconto della Banca di Germania portato da 5 a 5 1/2 per 0/0. Si teme assai che la Banca d'Inghilterra non potrà resistere a lungo senza seguire un tale esempio.

Intanto però vediamo che se l'oro da Londra va agli Stati Uniti, ne arriva a Londra dall'Australia a riempire di nuovo i vuoti, e quindi si spera che si possa continuare senza misure di rigore.

Il Boulevard di sabato ci portava 120 60, 86 95; quello di ieri 86 90, 120 55, 86 90.

Ore 11 1/2.

Borsa poco animata, però abbastanza sostenuta e con buona tendenza.

Rendita fine mese esordiva da 95 57 1/2 a 95 52 1/2 e chiudeva da 95 60 a 95 57 1/2.

Per contanti 95 33 1/2 a 95 30
Banca Nazion. 2445 a 2450
Mobiliare 980 a 987
Banca di Torino 957 a 955
Az. Banco Sconto 416 a 415
Az. Banca Sub. 658 nominale
Az. Tabacchi 938 a 938
Az. Meridionali 469 a 467 1/2
Az. Piccola Ind. 99 1/2 a 99
Banca Popolare 68 1/2 a 69
Obbl. Merid. 257 a 256
Obbl. Cavour 562 a 561
Obbl. S. Paolo 519 a 519 1/2
Obbl. [illegible] r. 298 a 297
Francia 109 95 a 110 15
Londra 27 75 a 27 80
Oro 22 05 a 22 10.

Vienna,	3	3
Mobiliare	293 30	294 —
Lombarde	84 25	83 50
Banco Anglo-Aus.	150 —	153 60
Austriache	288 95	287 —
Banca Nazionale	835	859 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 36 5
Arg. in barre	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 48
Cambio su Londra	117 75	117 85
Rend. Austriaca	73 80	73 90
Rend. id.	19 92	73 [illegible]
Unionbank	114 10	114 [illegible]
Rend. Aus. nuove	88 75	88 [illegible]
Rend. Ungherese	— —	110 [illegible]

Berlino	1	2
Mobiliare	508 —	510 [illegible]
Austriache	494 —	497 [illegible]
Lombarde	144 50	145 [illegible]
Cambio su Londra	20 36	20 [illegible]
Rendite Italiane	85 40	86 [illegible]
Az. Regie Tab.	— —	102 [illegible]
Obbl. Regie Tab.	— —	—
Rendita Turca	9 50	9 [illegible]
Prestito russo	93 25	93 [illegible]
Ital. orient. russo	60 40	60 [illegible]
Argento per call.	213 —	213 [illegible]

Londra,	2	3
Consolid. inglesi	97 11/16	97 [illegible]
Rendita italiana	85 1/4	85 [illegible]
Spagnuolo	19 1/2	19 [illegible]
Turco	9 3/8	9 [illegible]
Egiziano del 1868	68 5/8	68 [illegible]
Egiziano del 1878	68 3/4	68 [illegible]
Argento	52 1/2	52 [illegible]

PINEROLO, 4 7bre. — Bollettino

vorranno venire in qualche modo in aiuto ai loro insegnanti per porli in grado di compiere la loro istruzione e di impartire ai propri alunni anche l'insegnamento di questa materia che la legge 7 luglio 1878 ha reso obbligatoria per tutte le scuole.

« Non appena ricevuta questa Circolare i signori Sindaci dei Comuni i cui insegnanti non siano ancora abilitati all'insegnamento della ginnastica, vorranno eccitarli a compiere il corso nel Capoluogo di Circondario, chiedendone all'Ispettore Scolastico la iscrizione prima del 15 di questo mese.

« *Il Provveditore agli Studi*
G. Rho. »

Esempio da seguirsi. — Una circolare del prefetto di polizia ai commissari di polizia di Parigi, raccomanda di proibire la vendita di fiori ai passanti, fatta da giovinette, e li invita a vedere se le contravventrici sono colpevoli di vagabondaggio, e, nel caso di fanciulle minorenni, se non sono sfruttate dai loro genitori o parenti o da lenoni suscettibili di punizioni per eccitamento di minorenni al mal costume.

Questa circolare è stata accolta con generale soddisfazione da tutta la stampa e dalla popolazione parigina.

Il se la circolare parigina valesse d'esempio anche in qualche altra città d'Italia?

Fiera e feste a Bra. — In occasione della fiera e delle feste dette della Madonna dei Fiori e di Fey, che avranno luogo nei giorni 7 e 8, — 12 e 13 corrente mese in Bra, i biglietti di andata e ritorno, che saranno venduti per Bra dalle stazioni della ferrovia A. I. normalmente abilitate nei giorni 6, 7 e 8, saranno valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del 9, e quelli distribuiti nei giorni 11, 12 e 13 saranno valevoli fino all'ultimo treno del 14.

Cronaca nera. — A Torino.

Furto d'una giacca. — Ieri certo C. G., muratore, lavorando in una fabbrica in fondo a piazza d'Armi, lasciò appesa al muro la propria giacca coll'orologio. Tornato per riprendere i suoi effetti, non li trovò più.

Un ladro sconosciuto glieli aveva portati via.

*** *Fuoco.* — Stamane verso le 3, al numero 19 di via Saluzzo, e propriamente nella *Trattoria dell'Africano*, esercita da certo B..., appiccavasi il fuoco ad un banco situato vicino al fornello della cucina. Accorsi prontamente i pompieri, riescirono a spegnere il fuoco, limitando il danno a poca cosa.

*** *E dàlli coi biglietti falsi!* — Ieri dal bigliettaro della stazione di Porta Susa venne sequestrato ad un viaggiatore un biglietto consorziale da L. 10 falso. Il viaggiatore disse che lo aveva preso in buona fede.

*** *Schiamazzi notturni.* — La scorsa notte vennero arrestati altri due giovinastri per disordini e schiamazzi, e perchè, interrogati dalle guardie di P. S. non vollero dare le proprie generalità.

*** *Truffatore.* — Fu arrestato dalle guardie di P. S. certo A. M. per truffa.

*** *Disordini e percosse.* — Ieri venne pure tradotto agli arresti certo B. E. perchè commetteva gravi disordini in una bottega da liquorista in piazza Vittorio Emanuele e perchè aveva percosso l'esercente di quel negozio.

Il B. è solito ad ubbriacarsi.

STATO CIVILE DI TORINO. *5 settembre.*

Nascite 35, cioè maschi 22, femmine 13.

Matrimoni celebrati — Alessio Giovanni con Fissore Angela — Buronzo Ernesto con Gabbio Ottavia — Gavazza Giovanni con Fona Anna — Lovinotto Giovanni con Picco Vittoria — Miras Cesare con Pasnigli Vittoria — Mostiso Pietro con Franchini Teresa — Pessa Carlo con Rossi Giovanna — Rivantella Carlo con Gennineti Carola — Solesa Giuliano con Moriondo Eugenia — Virrone Domenico con Rosso Luigia — Zeglio Giovanni con Borella Felicita.

Morti. — Bertello Silvia nata Govina, d'anni 62, di Torino, negoziante — Valentino Luigi, id. 55, di Torino, bracciante — Ravotti Felicina, id. 22, di Torino, stiratrice — Pasni Angela nata Malarini, id. 43, di Millesimo — Castagno Petronilla nata Parvino, id. 56, di Casal Monferrato, sarta — Manco Costanza, id. 11, di Pino Torinese — Cavalvano Caterina nata Succio, id. 64, di Sairo, lavandaia — Garnero Maria, id. 19, di Bastidilere Alta — Burgogno Battista, id. 57, di Virle, contadino — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 9, *negli ospedali* 6, *non residenti in questo comune num.* 0.

Osservatorio astronomico di Torino, *5 settembre 1880.*

Ore	Barometro ridotto a 0°	Termometro centigr. al Nord	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
6 a.	744,8	+16,4	12,1	78	calma	n. ser.
9 a.	745,2	+20,8	13,9	78	calma	s. p. n.
12 m.	744,6	+23,8	16,5	74	SO d.	n. ser.
3 p.	743,7	+26,5	15,8	63	SO d.	ser. n.
6 p.	743,8	+24,5	15,7	67	SO d.	n. p. s.
9 p.	745,9	+22,6	15,6	74	calma	q. ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 17,1; Massima + 27,0

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 7 settembre — Nascere del *Sole* 5,30. Passaggio al meridiano 0,17. Tramonto 6,43. Nascere della *Luna* 9,01 matt. Passaggio al merid. 9,20 sera. Tramonto 7,33 sera. Giorno della *Luna* 6°.

Bollettino meteorologico internazionale. — *2 settembre 1880.*

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

La situazione atmosferica rimane bellissima; un'area di pressione superiore a 770 mm. si estende dalle coste dell'Oceano alla Russia, ed il barometro continua a salire nella più gran parte d'Europa.

La debole depressione che ieri stava al nord della Scozia si è trasportata al nord della Scandinavia.

In Francia l'altezza barometrica si è uniformemente elevata; venti deboli su tutte le coste.

Il tempo bello va a continuare.

Temperature estreme osservate in Europa ed Africa il 2 settembre 1880.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	23.0	6.0	Bordeaux	29.5	11.5
Stoccolma	35.0	16.0	Lione	28.9	11.2
Christiansund	20.0	9.0	Nizza	26.2	16.4
Copenaghen	23.0	14.0	Madrid	29.2	17.6
Valentia (Irl.)	20.0	15.6	Lisbona	-	-
Yarmouth	25.5	16.1	Trieste	24.0	20.0
Bruxelles	24.3	12.9	Torino	25.5	17.9
Amburgo	25.0	14.0	Moncalieri	20.9	13.8
Cassel	24.0	11.0	Firenze	26.0	16.0
Breslavia	25.0	11.0	Roma	27.0	18.0
Cracovia	22.0	10.0	Napoli	28.0	19.0
Hermanstadt	23.0	8.0	Palermo	30.0	19.0
Vienna	24.0	12.0	Costantinopoli	29.0	14.0
Berna	25.6	14.4	Algeri	27.0	22.0
Parigi	26.1	11.7	Tunisi	30.0	21.0
			Biskra	36.0	23.0

Temperatura della Russia:

A Pietroborgo ed a Riga 15.2, a Wologda 14.9, a Mosca 11.6 e ad Arkangel 7.7.

del 3 settembre

Il leggero abbassamento del barometro su quasi tutta l'Europa e l'area di pressione 770 mm. si estende solamente dal nord-est della Francia al centro dell'Alemagna.

Al nord della Scandinavia si trova ancora una depressione che lavasse il nord della Russia e tende a propagarsi verso il centro.

Sulle coste francesi e spagnuole esistono delle perturbazioni atmosferiche, le quali raggiungero il golfo di Guascogna; abbassamento di temperatura su tutte le stazioni del littorale.

In Francia la temperatura si è generalmente elevata; qualche temporale potrà scoppiare sulle coste della Bretagna e dell'Oceano.

3 settembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	24.0	6.0	Bordeaux	30.5	19.5
Stoccolma	26.0	15.0	Lione	27.1	14.7
Christiansund	16.0	7.0	Nizza	27.4	19.0
Copenaghen	24.0	16.0	Madrid	28.6	15.5
Valentia (Irl.)	19.4	16.1	Lisbona	30.0	21.0
Yarmouth	23.9	17.2	Trieste	28.0	19.0
Bruxelles	23.4	15.0	Torino	26.7	15.7
Amburgo	24.0	16.0	Moncalieri	24.5	13.0
Cassel	26.0	12.0	Firenze	29.0	18.0
Breslavia	26.0	15.0	Roma	29.0	18.0
Cracovia	25.0	8.0	Napoli	28.0	20.0
Hermanstadt	22.0	10.0	Palermo	28.0	18.0
Vienna	25.0	14.0	Costantinopoli	21.0	15.0
Berna	24.0	13.6	Algeri	27.0	22.0
Parigi	28.4	12.6	Tunisi	29.0	22.0
			Biskra	37.0	[illegible]

Temperatura della Russia:

A Riga 17.3, a Pietroborgo 14.5, a Mosca 11.7 e ad Uleaborg 11.2.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

L'ONOREVOLE MARAZIO A TORINO.

È arrivato alle 11 col treno diretto da Roma, in ritardo però di 2 ore, l'onorevole A. Marazio, segretario generale al Ministero delle finanze.

Egli avrà oggi un primo abboccamento col Sindaco di Torino per conferire circa l'aumento del canone daziario domandato dal Governo.

L'on. Marazio si fermerà nella nostra città sino a che non abbia condotto a termine questa vertenza, la quale si spera abbia presto una soluzione che soddisfaccia così al Governo come al nostro Municipio.

GLI OPERAI MILANESI A GENOVA.

Genova, 5 settembre 1880.

(P...olo) — Sono arrivati poco fa alle ore otto ant.; una gran folla di gente li attendeva alla stazione.

Piazza dell'Acquaverde, via Balbi, tutta pavesate di bandiere, erano occupate militarmente dalle Società nostre.

Quanti erano? Non saprei dirvelo con precisione, ma questa parmi di averle viste: Circolo Mazzini, Caffettieri, Barcaiuoli, Operai della Foce, Società Cristoforo Colombo, Legatori, Carabinieri Italiani, Calafati, Carpentieri, Conciatori in pelli, Cordai, Vermicellai, Muratori, Arti unite della stampa, diversi Club, Calzolai, Amici del Molo, Lampisti e lattai, Panattieri, Facchini, Muratori, Cappellai, Tappezzieri, Sarti, Venditori di giornali, Amici ferrovieri, Fabbri-ferrai, Tipografi e tante altre che non dirò perchè la litania parmi già abbastanza lunga.

Fin dalle sette c'era gente per le strade; le Società si sono radunate con un ordine perfetto. Alle otto il gonfalone degli ospiti milanesi è uscito fuori dalla grande tettoia della ferrovia; una trombetta diede lo squillo d'avviso, ed un colpo di cannone, sparato non so donde, ha *risposto allo squillo*. Le fanfare hanno intuonato gli inni di Garibaldi e di Mameli, la *Marsigliese*, e gli operai milanesi sono entrati trionfanti sulla piazza dell'Acquaverde.

Tralascio di parlarvi dei mille evviva che si facevano da ogni parte: i nostri a gridare *Viva Milano!* questi a gridare *Viva Genova!*

Dall'Acquaverde al Politeama il tragitto è assai lungo: occorre traversare quasi tutta la città; perciò la folla s'è fatta sempre più grande e più fitta.

Le fanfare suonano a due, a tre per volta, e via Nuova, piazza Fontane Morose, via Carlo Felice, via Roma echeggiano delle trombette squillanti.

I Milanesi sono novecento e fanno parte di molte Società ch'io non vi accenno per far più presto; messi insieme ai nostri, non credo di errare se dico che formano un tremila persone; il corteo a passar tutto ci mette quasi un'ora.

***

Alle nove precise i gonfaloni uniti della Confederazione operaia genovese e milanese entrano nel Politeama, ove ha luogo il ricevimento ufficiale.

Il vasto recinto fu pieno in pochi istanti; le bande musicali e la fanfara dei pompieri presero posto in orchestra, e nel palcoscenico le rappresentanze delle Società colla presidenza.

Primo a parlare fu il signor Piccarolo, della nostra Confederazione operaia; disse un saluto ai fratelli milanesi e ricordò le gloriose gesta della capitale lombarda; il suo discorso fu interrotto spesso da applausi di *Viva Genova! Viva Milano!* Presentò quindi alla rappresentanza milanese il gonfalone che i Genovesi lasciano per ricordo ai loro confratelli. *(Applausi ed evviva)*

Parlò quindi Canale e ricordando il fatto del glorioso Sarzana, ringraziò i Milanesi della fratellanza vista e del tributo di affetto e di riconoscenza che hanno per Mazzini col dedicargli un monumento nella fede repubblicana. Anche a lui applausi numerosi.

Parlò poi un rappresentante del Comitato operaio milanese e disse che la sua patria non potrà giammai dimenticare le affettuose accoglienze ricevute, ed a nome di Milano offerse un ricordo consistente in un nastro e nodo che porta sulla gala ricamati in oro, argento e seta gli stemmi di Milano. Altri applausi ed evviva.

Quindi si sciolse la seduta e si passò a cose puramente sostanziali.

Al Carlo Felice una buona colazione attendeva i nostri ospiti: credo che non sarà mancato loro l'appetito.

Quello che mi piace dire, è che l'ordine fu mantenuto perfettamente: bravi questi operai che sanno fare le cose a dovere!

***

Verso le due avrà luogo il solenne collocamento della pietra pel monumento a Mazzini; andrò e vedrò, ma per oggi sarà difficile darvene la relazione, poichè la Posta parte troppo presto. Sarà per domani.

***

P. S. È venuta anche una schiera di donne milanesi con tanto di cappellotto sull'orecchio. Anche per loro il Municipio ha provvisto l'alloggio: andranno, credo, nelle Scuole dell'Annunziata; gli uomini dormiranno tutti a San Teodoro nelle Scuole civiche. Stassera, alle sei, pranzo generale.

NOTIZIARIO ITALIANO.

Roma. — *La pellagra in Italia.* — La Direzione dell'agricoltura nel Ministero del commercio ha raccolto in un grosso volume le risultanze della inchiesta sulla pellagra, ordinata colla circolare del 13 settembre 1878.

In questa pubblicazione sono riprodotti gli studi fatti in Italia ed all'estero in così grave argomento.

Nel 1879 esistevano in Italia 97,855 pellagrosi, e di essi 40,838 ne furono contati nella sola Lombardia, 29,636 nel Veneto, 16,723 nell'Emilia, 4382 nella Toscana, 2155 nelle Marche e nell'Umbria, 1692 nel Piemonte, 148 nella Liguria, 76 nel Lazio.

— *Cassa pensioni per la vecchiaia.* — Furono divulgati dal Ministero del commercio gli atti della Commissione incaricata di studiare il progetto di fondare una Cassa pensioni per la vecchiaia e per gli invalidi al lavoro.

Genova. — *Le tariffe per l'acciaio.* — La Camera di commercio di Genova ha raccomandato al Governo di modificare il repertorio della tariffa doganale riguardo all'acciaio temperato, ai ferri sagomati, alle guarniture di scardassi e alle canne da fucile non brunite.

Bellagio. — *I congressisti milanesi.* — I membri dei vari Congressi radunati a Milano eseguirono ieri, sabato, la divisata escursione sul lago di Como; visitarono la villa del Duca Melzi; al *Grand'Hôtel* ebbe luogo una refezione di trecento commensali. Si fecero numerosi brindisi; il sindaco di Milano salutò, in nome di questa, i congressisti; Delemska (?), in nome di Parigi, bevette alla fratellanza dei popoli; Quirini per Roma, Fiorentino per Napoli, Cambiaso per Genova, altri per altre città ringraziarono degnamente di così splendida ospitalità.

Giornata splendida e lietissima.

(Caffaro).

NOTIZIARIO ESTERO.

Germania. — *Elogi al Re di Baviera.* — Mentre, in occasione del 700° giubileo della casa di Wittelsbach, il Re di Baviera non ha fatto la menoma allusione alla Prussia ed all'Impero, i Prussiani lo hanno invece colmato di lusinghe.

Al banchetto festivo che ebbe luogo a Monaco ed al quale assistevano le autorità, il clero, l'esercito, nonchè i rappresentanti delle arti e delle scienze, fra gli altri, portò un brindisi anche l'inviato prussiano, signor de Werthern, nel quale disse:

« Il re Luigi II è il più caro e più fido alleato, in tutte le circostanze, dell'Imperatore e Re mio Signore, e quindi è per me e per noi oggetto di profonda venerazione e di immutabile devozione. Per noi della Germania del Nord, il re Luigi II fu l'uomo più caro, l'amico nel bisogno, e perciò gli siamo affezionati ed uniti dal vincolo di una gratitudine eterna! »

Turchia. — *Musulmani rivoluzionari.* — In questi giorni a Costantinopoli venne stampato e diffuso per la città un manifesto rivoluzionario contro l'attuale famiglia imperiale. Vi si dice che il presente imperatore, Abdul Hamid, ha distrutto, annientato in sei mesi un impero che durava da sei secoli.

« Possiamo noi, così conclude il proclama, attenderci qualche cosa di buono dalla famiglia degli Osmanli? Nulla affatto; noi siamo stati rovinati completamente dal sultanato, e non saremo salvati che dalla giustizia e dalla libertà. Il Profeta diceva che il califfato non doveva durare più di trent'anni, cosicchè ogni tentativo di mantenerlo stabilmente, era quanto ribellarsi alla sua autorità. Fu Moaviyah che alla fine del trentesimo anno levantò il sultanato, e solo dai suoi di salute la piaga che noi denotiamo con questo nome. Su, dunque, o voi Turchi, figli di Turchi abolite la novità introdotta nelle nostre istituzioni da Moaviyah e ristabilite l'islamismo nella sua primitiva purezza.

« Convochiamo i nostri deputati ed eleggiamo un nuovo capo! »

Inghilterra. — *Insurrezione nell'India.* — Un telegramma da Londra 31 agosto della *Wiener Allg. Zeitung* annunzia: Telegrammi privati confermano la voce corsa di un'insurrezione nelle Indie. Vi sarebbero indizi sicuri di una congiura contro i bianchi. Le fanciulle e le donne vengono imbarcate e le navi consegnate nei porti. Tutti gli uomini si armano. Nella città di Karachee e in tutto il Sind il fermento è al colmo. La plebe minacciò più volte di irrompere nelle case dei bianchi. Si temono incendi, e fu telegrafato a Bombay per aver soccorsi; le truppe sono in marcia.

Ai Congressisti intervenuti a Torino.

Siate i benvenuti nella nostra modesta Torino.

Da ogni parte del mondo civile voi accoglieste l'invito dei nostri studiosi e veniste a recare i lumi del vostro sapere e della vostra esperienza.

Voi veniste a guarentirci due beni preziosi; veniste ad additarci come si acquistino e si conservino; veniste a trattare qui della nostra salute e dei nostri diritti.

Discutendo gli uni dell'igiene, gli altri di alcuni principii importantissimi e di alcune formole della giustizia umana, siete venuti a illuminarci su due argomenti superiori che sono due punti essenziali di tutto un sistema preventivo diretto al bene fisico, economico e morale così degli individui come della Società; voi siete venuti ad additarci come si prevenga e si provveda alla salute degli individui, come si prevenga e si provveda alla salute dei corpi morali.

Siate i benvenuti adunque!

Torino che ha la ventura di accoglervi e di poter ascoltare davvicino, direttamente, i vostri saggi consigli e le vostre dotte discussioni, ve ne sarà riconoscente e farà tesoro degli uni e delle altre.

I Torinesi vi ringraziano d'aver accettata la loro ospitalità e d'averli onorati della vostra presenza.

CONGRESSO GIURIDICO INTERNAZIONALE.

Arrivi.

È giunto nella nostra città il cav. avv. P. Demastag Zichina, professore di Diritto nell'Università di Sassari, e delegato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di quella città a rappresentarlo al Congresso.

I rappresentanti del Governo.

Il Presidente dei ministri ha diretto il seguente telegramma al prefetto Casalis:

« *Prefetto Casalis, Torino,*

» D'accordo coi miei colleghi pregai il Ministro di giustizia di rappresentare il Governo all'inaugurazione del Congresso internazionale d'igiene. Cairoli. »

Il Prefetto ha pure ricevuto il seguente telegramma dal Ministro degli interni:

« *Prefetto Casalis — Torino.*

» Per rappresentare Ministeri istruzione pubblica ed interni sono incaricati deputati Baccelli, presidente Consiglio Superiore di Sanità, e professore senatore Mantegazza.

« Depretis. »

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Cairoli, spediva ieri, 5, il seguente telegramma al ministro di grazia e giustizia on. Villa:

« *S. E. ministro Villa — Torino.*

« A nome anche dei nostri colleghi ti prego di rappresentare Governo alla solenne inaugurazione del Congresso internazionale igienico che si aprirà domani e darà il frutto di preziose discussioni, intervenendo illustri cultori nazionali ed esteri della scienza che tanto interessa l'umanità.

« Meritava d'essere sede del Congresso Torino, la città esemplare anche nei provvedimenti relativi alla pubblica igiene. Ti ricambio affettuosi saluti.

» Cairoli. »

Riunione preparatoria.

Ieri sera nella sala della *Filotecnica*, al pian terreno del palazzo Carignano, convenivano in seduta preparatoria circa 300 membri del Congresso d'igiene.

Il sindaco Ferraris, che aveva a sua destra il prefetto Casalis e a sinistra il senatore Pacchiotti, rivolse ad essi un discorso in francese, dando loro il benvenuto in nome di Torino, ed invitandoli ad intervenire mercoledì alla gita a Racconigi offerta dal Municipio ai congressisti.

Disse che si sperava nell'intervento del Re all'apertura del Congresso, ma che essendo impedito da altre occupazioni, il Re sarà rappresentato dal ministro Villa.

Il senatore Pacchiotti rivolse anch'egli belle parole ai colleghi, presentando ad essi il prefetto Casalis; annunziò che domenica ventura si farà una gita a Milano onde assistere agli esperimenti crematorii, e che il Municipio di Milano accoglierà con la consueta cortesia i membri del Congresso, ai quali all'arrivo sarà offerto un asciolvere al *Restaurant della Stazione*.

Il discorso del Sindaco e quello del professor Pacchiotti furono vivamente applauditi.

Seduta d'inaugurazione.

Alle dieci l'aula del palazzo Carignano è gremita di congressisti accorsi da ogni parte del mondo; gli intervenuti saranno circa un cinquecento.

Al banco presidenziale siede il sindaco conte Ferraris, avente a destra il senatore Pacchiotti ed a sinistra il conte Coral, assessore municipale.

Rimpetto alla presidenza, ai posti di onore c'è il ministro Villa, rappresentante il Re, avente ai lati il prefetto Casalis e l'on. Mancini.

La Giunta di Torino assiste pure all'inaugurazione.

Il Consiglio provinciale è rappresentato dal senatore Bertea, presidente, e dal comm. Massa, vice-presidente.

***

Il Sindaco si alza per il primo a dare il saluto in nome di Torino agli scienziati intervenuti al Congresso, e pronuncia questo discorso:

« *Messieurs,*

« Au nom de la Ville de Turin, avec l'agrément de S. E. le Représentant de S. M. le Roi, j'ai l'honneur de Vous souhaiter la bienvenue.

« De quelle part que Vous arriviez, on vous attendait comme des amis; nous Vous recevons en frères; Vous serez ici respectés comme des maîtres.

« La science qui Vous réunit, est la science de l'humanité.

« C'est l'hygiène qui nous apprend, comme on assainit les villes et les campagnes, les hôpitaux et les théâtres, les écoles et les ateliers, la mansarde de l'ouvrier et l'hôtel du millionaire, le cabinet du savant et les palais où s'assemblent les Conseils des Nations.

« Ce sont vos études qui ont pour but de nous rendre, de nous conserver sains et robustes, pour accomplir nos devoirs d'homme, de citoyen, de soldat.

« Il Vous a plû, Messieurs, lorsque vous étiez réunis à Paris, de passer à cette Italie, qui après avoir été, pour si longtemps, un simple souvenir de vos études classiques, secouant tout à coup le linceul, sous lequel elle paraissait ensevelie, s'est redressée comme nation libre et indépendante.

« Votre présence est un nouveau gage de fraternité, dont nous sommes redevables et reconnaissants aux nations amies.

« Parmi tant de Cités illustres qui vous auraient présenté tant d'autres titres, Vous avez choisi Turin, qui ne peut aspirer qu'à celui de patriotisme.

« Nous Vous en remercions tout particulièrement.

« C'est ici que Vous commencerez vos travaux; vous les achèverez; et nous serons flattés de vous suivre, à Milan, l'heureuse capitale de la riche Lombardie.

« Notre ville ne pourra pas vous offrir les magnificences que Vous auriez trouvées ailleurs; mais nous pouvons vous présenter une situation qui ne manque pas d'agrément; des établissements nombreux, qui témoignent l'esprit de bienfaisance de nos pères; un intérieur qui vous fera connaître avec quel soin nous tâchons d'embellir, d'assainir, de maintenir en propreté nos places, nos rues, nos promenades.

« Nous serons heureux de vous présenter une jeunesse avide d'instruction; un essaim de courageux industriels; des groupes d'Associations organisées à secours mutuel par des ouvriers, jaloux de leur dignité personnelle et animés de respect aux lois; toute une population qui travaille, qui étudie, qui est fière de sa liberté sous le sceptre constitutionnel de Roys vaillants, loyaux et justement populaires. »

Applausi vivissimi accolgono le parole del sindaco conte Ferraris.

***

Sale alla tribuna il signor Fauvel, presidente del Comitato francese d'igiene; dichiara di essere orgoglioso di trasmettere egli i poteri dal secondo al terzo Congresso, a nome dell'Ufficio del Congresso internazionale d'igiene tenuto a Parigi nel 1878.

Ricorda il presidente del Congresso tenuto a Parigi, di cui ora si rimpiange la perdita. Ricorda con quanto entusiasmo al Congresso di Parigi fosse accolta la proposta Pacchiotti di scegliere a sede del 3° Congresso la città di Torino.

Ringrazia il Municipio ed il Sindaco di Torino per l'accoglienza ospitale fatta ai membri del Congresso, ed il Sovrano d'Italia che volle accettare l'alto patronato del Congresso. Ricorda come la Francia abbia voluto essere amplamente rappresentata al Congresso, di cui riconosce l'altissima importanza. E finisce dicendo: « Lavoriamo tutti con energia, con volontà indefessa, ricordando che lavoriamo tutti *pro bono publico* » (*Applausi vivissimi*)

***

Il Sindaco, rispondendo alle parole del signor Fauvel, dice essergli impossibile di rispondere come vorrebbe ai sentimenti così bene espressi dal signor Fauvel a nome della Francia: l'Italia ricorda la benevolenza usata verso di lei dalle nazioni europee nella gloriosa epopea del suo risorgimento nazionale; essa nel suo ricostituirsi fece sempre tesoro dei progressi scientifici delle altre nazioni; e Torino andrà orgogliosa di trasmettere al 4° Congresso d'igiene i lavori compiuti dal 3° tra le sue mura. (*Applausi*)

Parla poi il senatore I. Crocq, salutando a nome del Belgio, del cui Governo egli è delegato al Congresso, l'Italia, la città di Torino e tutti i cultori della scienza radunati a Torino. (*Applausi*)

***

Il dott. Finckelnbourg, professore dell'Università di Bonn, a nome della Germania rende omaggio alla grande opera che sta per inaugurarsi, e dice essere gran ventura che il 3° Congresso si tenga a Torino, ove l'ordinamento delle *Opere pie* e degli Istituti di sanità pubblica è tale che può a buon diritto prendersi a modello. Rende omaggio all'opera savia ed illuminata del Governo italiano e della Società italiana di igiene, le cui pubblicazioni sono accolte con simpatia da tutti gli scienziati di Europa. Parla della grande opera dell'unità italiana, che egli dice avere analogia con quella compiuta dalla Germania.

Non c'è altro paese, dice, che abbia consumato tante forze e tanti sacrifizi alla causa della sanità pubblica, quanto questa antica capitale, già sede della gloriosa Dinastia Sabauda e culla dell'italiano risorgimento. Esprime la gratitudine sua e dei suoi colleghi per la accoglienza graziosa avuta dal Municipio, e finisce mandando un saluto al Sovrano d'Italia! (*Applausi vivissimi*)

***

Il dott. Jäger, di Amsterdam, rappresentante l'Olanda, ricorda l'opera gloriosa del conte Cavour; dice che i doveri del Congresso si possono riassumere con due parole: Audacia e prudenza, due virtù che in quest'aula sono ben note, e che hanno compiuto l'unificazione della Nazione italiana. (*Applausi*)

Parla il prof. I. Felix, di Bucarest, delegato del Governo rumeno, a nome della Rumenia, mandando un saluto all'Italia tutta, e specialmente alla città di Torino. (*Applausi*)

***

E per ultimo il dott. Bambas, delegato del Governo ellenico, a nome della Grecia, pronunzia uno splendido discorso ricordando quanto debba la giovine Grecia alla grande nazione italiana per la simpatia da questa sempre addimostratale. Ringrazia il dott. Pacchiotti, uomo sapiente e di gran cuore, a cui si deve se il Congresso oggi può radunarsi in questa bella città. (*Applausi vivissimi*)

Il senatore Pacchiotti saluta e ringrazia tutti i convenuti; parla del lavoro che ha dinanzi a sè il Congresso; ringrazia le nazioni straniere di aver mandato i loro rappresentanti al Congresso di Torino; encomia il re Umberto per aver assunto sotto la sua alta protezione il Congresso; ringrazia la stampa dell'opera efficacissima prestata alla buona riescita del Congresso. (*Applausi vivissimi*)

***

Il Sindaco di Torino propone d'inviare al Re il seguente telegramma:

« *Sire,*

« Congrès international hygiène inaugurant ses travaux en Italie, Vous remercie de votre bienveillante protection et Vous prie agréer ses hommages de profond respect.

« *Par le Congrès*
« Ferraris. »

(*Applausi vivissimi*).

E così la seduta inaugurale è chiusa. Dopo un quarto d'ora di riposo si procederà all'elezione del seggio presidenziale.

×××

Ecco le nomine dell'ufficio di Presidenza:

Présidents d'honneur,

MM. le comte Ferraris, sénateur, syndic de Turin; le docteur A. Fauvel, de Paris; le docteur Crocq, de Bruxelles.

Président: M. le professeur Pacchiotti.

Vice-présidents: MM. les docteurs Henry Leuville, député (France); Emile Trélat, président de la Société de médecine publique et d'hygiène professionnelle de Paris (France); le Dr Finkelnburg (Allemagne); le Dr Félix (Roumanie); le Dr Frobes (Russie); le Dr Van Overbeek de Meyer (Pays-Bas).

Secrétaires généraux: MM. Ramello Candido.

Secrétaire général adjointe: MM. Domalson, A. J. Martin.

Secrétaires: MM. Piovanna, Cornagliotti.

Trésorier: M. Pasquini.

Sviamento di treno.

Il treno proveniente da Ventimiglia, giunto a Sampierdarena questa mattina, sviò dal binario impedendo a quello proveniente da Roma di continuare la sua strada per Torino. Questo treno avendo dovuto a Sampierdarena sostare, giunse a Torino con 2 ore di ritardo.

Ballo di beneficenza a Chieri.

Ci scrivono:

« All'arrivo in Chieri del Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai di Torino si trovarono alla stazione ferroviaria la Società operai di Chieri con bandiere, unitamente a parecchi membri del Comitato per le feste di beneficenza per dare il benvenuto ai musici torinesi. Dopo molte strette di mano si diressero tutti in corpo alla sala della Società ove furono serviti di rinfreschi.

« Ivi il Presidente della Società chiesese prese la parola per nuovamente dare il ben arrivato a tutti: parlò assai bene il dottore della Società mille stessi argomento di Torino e delle sue diverse Società, di Pietro Micca, ecc., ecc.

« I fuochi alla sera riuscirono assai bene e l'illuminazione elettrica era proprio riuscita.

« Il ballo poi che è incominciato alle 10 ed ebbe termine alle 5 ant., fu proprio stupendo sia pel gran numero di signore intervenute, sia per gli addobbi che furono proprio belli. Della musica non parlo, essa fece più di quanto poteva ed anch'essa ebbe la sua parte di applausi. »

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Genova, 5. — Ebbe luogo la cerimonia del collocamento della prima pietra al monumento Mazzini, coll'intervento del Municipio e delle Società operaie. Ordine perfetto.

Napoli, 5. — *Elezione politica.* — Consalvo ebbe 293 voti, Giampietro 181; ballottaggio.

Firenze, 5. — Il Re, accompagnato dal principe Amedeo, è arrivato, ed è ripartito pel campo.

Ragusa, 5. — La squadra italiana, comandata da Fincati, è arrivata stamane. Appena arriveranno le squadre francese e tedesca si terrà un Consiglio di guerra per decidere sulle operazioni sulla costa dell'Albania. L'ammiraglio russo Cremer recossi a Cettigne.

Scarperia, 5. — Il Re è arrivato col principe Amedeo a Sampiero alla villa Catani. Lo attendevano il generale Mezzacapo, gli ufficiali esteri, le rappresentanze dei municipii, le autorità dei paesi circonvicini. Popolazione affollata e festante lungo la via ed attorno alla villa. Il Re si è affacciato al balcone, in seguito alle acclamazioni reiterate. I paesi vicini sono illuminati.

Ragusa, 5. — Una corvetta prussiana e due corvette inglesi sono giunte stamane. Quattordici navi da guerra trovansi attualmente riunite.

ULTIMISSIME

MOSCISKA.

(Nostro telegramma particolare).

L'Imperatore d'Austria a Mosciska.

5 settembre, ore 12,20 pom. — Mi trovo a Mosciska da questa mattina. L'imperatore Francesco Giuseppe fu dovunque accolto con vero entusiasmo. In questo momento l'Imperatore parte per Sadowa e per Wisznia con gli ufficiali esteri.

Avanti la partenza ha diretto a tutti cortesi parole.

Il primo a salire sul convoglio imperiale dopo l'Imperatore fu l'ufficiale italiano Falconi.

ROMA.

(Nostri telegr. partic.).

Disposizioni militari.

Il Consiglio dei ministri e Magliani.

5 settembre, ore 4 pom. — Si assicura che siano stati collocati a riposo i tenenti generali Nunziante e Caselli ed il colonnello Sobrero; il colonnello Sani, deputato di Rovigo, sarebbe stato posto in disponibilità.

*** Si vuole che il Consiglio dei ministri, approvando pienamente la condotta di Magliani, gli abbia raccomandato di addivenire ad una conciliazione coi Comuni per ciò che riguarda l'aumento del canone del dazio-consumo.

PIEVE DI CADORE.

(Nostro telegramma particolare).

Il monumento a Tiziano.

5 settembre, ore 2,45 pom. — Il paese è animatissimo e festante, e v'è un gran concorso di invitati e popolani. Numerosissime sono le rappresentanze operaie.

La funzione è stata solenne. La statua a Tiziano Vecelli fu giudicata stupenda, e vivamente acclamata.

Sormani, presidente della Commissione, pronunciò un discorso preparato da Costantini. Parlò inoltre Gotti, del Comitato. Il prefetto ed il sindaco di Venezia acclamarono ai Cadorini, e strapparono entusiastiche grida di viva Venezia!

Firmato l'atto di consegna del monumento, parlarono Genova, sindaco di Pieve, e il cavaliere Ronzoni.

Il fonditore Dal Gotto fu insignito della croce di cavaliere, e vivamente applaudito.

Saravvi stasera un banchetto di sessantaquattro coperti, con illuminazione dei monti circostanti.

La fusione della statua ritiensi lavoro egregio e di una perfezione ammirabile.

GENOVA.

(Nostro telegramma particolare)

Il monumento a Mazzini.

5 settembre, ore 5,55 pom. — La festa pel collocamento della prima pietra del monumento a Giuseppe Mazzini, è riuscita imponente.

Sono intervenute moltissime Società colle loro bandiere e le Autorità municipali.

Dopo un breve discorso dell'assessore Pizzorni, parlò Aurelio Saffi, che fu applauditissimo.

Ordine perfetto.

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

L'elezione del 1° Collegio.

5 settembre, ore 8 pom. — Ecco il risultato dell'elezione del 1° Collegio di Napoli:

Consalvo, ministeriale, ebbe voti 293; Giampietro, nicoterino, 181; Nisco, sandonatista, 180; Matteo Imbriani, repubblicano, 76.

Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

ROMA.

(Nostri telegrammi particolari)

La dimostrazione navale.

Partenza di Cialdini.

Il dazio consumo.

6 settembre, ore 7,45 ant. — Non corrispondendo finora i fatti alle promesse fatte dalla Sublime Porta, è probabile che le Potenze rifiutino di sospendere la dimostrazione navale per la cessione di Dulcigno al Montenegro.

*** Dicesi che il generale Cialdini partirà domani per Pisa. Egli assisterebbe il 12 corrente alla rivista di Firenze, e quindi ritornerebbe a Parigi.

*** Il *Popolo Romano* consiglia i Comuni e i Consorzi ad accettare quote ragionevoli pel dazio consumo.

Il comune di Bari telegrafò che accetta il canone fissatogli.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Ferrero gerente.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO modellata sui migliori sistemi svizzeri e tedeschi. — Via Rosine, 12 bis, Torino. 1109

SPEDIZIONE OVUNQUE
di acque minerali naturali
di tutte le sorgenti più conosciute.
Scrivere all'Antico deposito premiato delli Costanzo padre e figlio, provveditori delle RR. Case d'Italia. — Via Basilica e Porta Palatina, TORINO. 1878

GUARIGIONE dalla BALBUZIE
Via Lagrange, num. 30, prof. Bergeggio.

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale e con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

NOVARA.

Incanto pei giorni 6 e 8 settembre, ore 9 ant., nella sede dell'Ospedale degli Infermi, in Biella:

In territorio di Biella. Palazzo detto della *Trinità*, con casa rustica annessa, di are 14,89, sul prezzo di L. 93,000.

Id. di Sandigliano. Cascina *Ca*-*sazza*, casa, campi e prati, di are 2409,55, prezzo L. 42,000.

Id. di Gaglianico. Ampio fabbricato rustico, torchio, orto, casale *Ricetto*, di are 86,81, prezzo lire 9500.

Id. id. Regione *Ricetto o Campone*, campo, di are 43,42, prezzo lire 1650.

Id. id. Ivi, id., di are 46,45, prezzo L. 1850.

Id. id. Regione *Chioso*, campo, di are 55,40, prezzo L. 1950.

Id. id. Ivi, id., di are 40,49, prezzo L. 1750.

Id. id. Regione *Bondò o Piazzolo*, id., di are 30, prezzo L. 1500.

Id. id. Regione *Boschetto*, prato con bosco, di are 127,40, prezzo L. 5000.

Id. id. Ivi, prato, di are 89,72, prezzo L. 3000.

Id. id. Regione *Tabbia*, campo vitato, di are 59,80, prezzo L. 2800.

Id. id. Ivi, id., di are 68,70, prezzo L. 2700.

Id. id. Ivi, id., di are 62,70, prezzo L. 2460.

Id. id. Ivi, id., di are 70,80, prezzo L. 2780.

Id. id. Ivi, id., di are 60,04, prezzo L. 2350.

Id. id. Ivi, id., di are 38,59, prezzo L. 1500.

Id. id. Ivi, id., di are 21,69, prezzo L. 860.

Id. id. Ivi, id., di are 39,56, prezzo L. 1250.

Id. id. Ivi, id., di are 36,79, prezzo L. 1440.

Id. id. Ivi, id., di are 35,85, prezzo L. 1350.

Id. id. Ivi, id., di are 36,90, prezzo L. 1400.

Id. id. Ivi, id., di are 32,83, prezzo L. 1500.

Id. id. Ivi, id., di are 54,08, prezzo L. 2200.

Id. id. Ivi, id., di are 47,54, prezzo L. 1850.

Id. id. Ivi, id., di are 43,89, prezzo L. 1700.

Id. id. Ivi, id., di are 53,80, prezzo L. 2100.

Id. id. Regione *Quarone*, prato, di are 126,28, prezzo L. 8,850.

Id. id. Ivi, id., di are 107,28, prezzo L. 4550.

Id. id. Regione *Pizzo-Merletto*, prato, di are 20,35, prezzo lire 550.

Id. id. Ivi, id., di are 78,50, prezzo L. 1460.

Id. id. Regione *Merletto*, prato, di are 41,70, prezzo L. 870.

Id. id. Ivi, id., di are 61,51, prezzo L. 1250.

Id. id. Ivi, id., di are 50,44, prezzo L. 880.

Id. id. Ivi, id., di are 67,98, prezzo L. 1330.

Id. id. Ivi, id., di are 74,72, prezzo L. 1350.

Id. id. Ivi, id., di are 100,36, prezzo L. 1550.

Id. id. Ivi, id., di are 87,88, prezzo L. 1650.

Id. di Ponderano. Regione *Pratesca*, prato, di are 90,34, prezzo L. 3300.

Id. di Piverone. Regione *Nonsà o Suliano*, vigna, gerbido e bosco, di are 70,87, prezzo L. 790.

Id. id. Ivi, bosco e pascolo, di are 46,89, prezzo L. 850.

Id. di Magnano. Regione *Suliano di Magnano*, vigna, bosco e gerbido, di are 173,24, prezzo L. 800.

Id. di Zimone. Regione *Merlana*, vigna e bosco, di are 54,10, prezzo L. 500.

Id. id. Regione *Cantavico*, bosco, di are 14,60, prezzo L. 300.

Id. pel 15 ottobre, udienza del Trib. civ. di Novara (subasta Ottone contro Cannafetrino): Cascina con fondi annessi detta la *Fornace Vecchia*, sita nei Corpi Santi di Novara.

Prezzo d'asta L. 6000.

Id. pel 22 ottobre, ore 12 1/2 pom., udienza del Trib. civ. di Novara (subasta Barcellino contro Carri Filippo): Nel comune di Cureggio. Arativi con annesse fabbriche di lavorieri alla cascina d'Enea.

Sul prezzo di L. 1200.

Appalto pel 6 sett., ore 11 ant., nella sala comunale di Nocco (Pallanza): Strada obbligatoria che dall'abitato di quel comune mette al confine di Graglia-Piana.

Sul prezzo di L. 21,300.

Id. pel 7 sett., ore 12 merid., nel palazzo municipale di Novara:

Insiffamento del suolo pubblico urbano, cioè dei corsi, delle vie e delle piazze dei larghi, vicoli, viali e delle strade entro il perimetro della linea daziaria, delle corti degli edifici comunali, e dei tronchi selciati oltre le stazioni nel sobborgo di San Martino; da eseguirsi per mezzo di botti montate su carri a due o a quattro ruote, e le une e gli altri provveduti dal Municipio, restando a carico dell'appaltatore il locale per il loro deposito, i cavalli necessari al loro trasporto e i conducenti i quali, oltre al riempimento delle botti medesime, devono effettuare l'insiffamento con adoperarne contemporaneamente 2 in marzo e ottobre, 3 nell'aprile, 5 in maggio e settembre e 6 in giugno, luglio e agosto.

Prezzo annuo L. 4000.

Id. pel 7 settembre, ore 2 pom., nel palazzo comunale suddetto:

Spazzamento giornaliero del suolo pubblico urbano, cioè dei corsi, delle vie e delle piazze, dei larghi, portici, vicoli e viali entro il perimetro della linea daziaria, e dalle corti degli edifici comunali, della spurgazione dei letamai, delle latrine, stalle e tettoie di scolo del pubblico macello.

L'asta sarà aperta sull'annuo prezzo di lire italiane 2000.

Costituzione di società. — Fu costituita, con scrittura privata, una nuova società in accomandita semplice per l'esercizio della fabbricazione della carta e industrie affini nelle cartiere Sonzogno in Pella d'Orta, colla gerenza del signor Alberto Sonzogno, unico socio responsabile e firmatario: *A. Sonzogno e Comp.*, con un capitale in accomandita di L. 200,000.

La società principiata il 21 luglio 1880, avrà termine il 31 marzo 1887.

Risoluzione di società. — Con scrittura privata 28 luglio 1880 venne sciolta la Società in accomandita semplice Cartiere Sonzogno in Pella d'Orta, per la morte del gerente, unico socio responsabile avv. Giulio Cesare Sonzogno. Fu nominato stralciatario di quella il signor Alberto Sonzogno di Milano, con tutti i poteri inerenti e conseguenti.

Avviso d'incanto di mobili

Lunedì e martedì, 6 e 7 settembre, via Consolata, N. 2, piano 3°, alle ore solite, si esporranno in vendita i seguenti oggetti:

Bancone d'entrata, guardaroba di noce, pendoli, ricco buffetto, tavola da sala a coulisse, sofà, seggioloni, sedie, letti in ferro vuoto ad una ed a due piazze, materassi, toeletta, comò, armadii a specchio, tavolini, quadri ad olio, specchi, tende di stoffa per letti e per finestre, tappeti, pianoforte, ed utensili per cucina. A. 186

Incanto per trasferimento

Giovedì 9 settembre e successivi, alle ore solite, via S. Dalmazzo, N. 9, piano 1°, si procederà alla vendita, a pubblico incanto, di mobili e lingeria uso alloggio, nonchè per mezzo d'ufficio; vi sono scaffali, scrivanie, ecc.

1320 **P. Beltrami**, *Perito Estim.*

PER IL 1881

Le sottoscrizioni al **Seme bachi** HILARION MEYNARD e Comp. di Valréas che nella testè ultimata campagna serica raggiunse il maximum del prodotto e del prezzo, si ricevono a tutto agosto presso GIUSEPPE COLLINO, via S. Francesco da Paola, 2, Torino.

OROLOGERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 19, Torino. 1

Via Po, 35, rimpetto al Teatro Rossini

Prezzi di fabbrica

Fabbrica di Busti E. DEMARCHI, Torino

Si eseguisce qualunque modello di Busto su misura Busto con fascia ad elastico. Bustini e bretelle per damigelle che tendono a camminare curve. Ingrosso e dettaglio. Si spediscono contro assegno. Fabbrica di *Tournures* e Camicie da uomo. 57

VINI ABRUZZESI

Vendita esclusiva **all'ingrosso** presso **B. Baldi**, via Ospedale, 31; depositi per vendita in fiaschi: via Bonafous, 8; via S. Lazzaro, 19; **Rocca** confettieri, via Borgonuovo e Galleria Natta; **Succio**, via Pellicciai e Palazzo di Città; **Siffredi Vinc.**, via Saluzzo, 5; **Guglielmino**, via Provvidenza, 19; **Castagnone**, via Barolo e piazza Vittorio Emanuele. 1043

NON PIU' SPALLE CURVE

Bretelle Americane Brevettate

Queste bretelle, mentre, come le ordinarie, sostengono i pantaloni o le sottane, hanno il vantaggio di tenere le spalle dritte, il petto aperto. — Sono indispensabili per i ragazzi e le ragazze in sviluppo, alle persone abituate a vita sedentaria o tendenti a diventar gobbe. Caduno paio L. 5, indistintamente.

Presso C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 564

DA AFFITTARE

via Accademia Albertina, 18, **Alloggio** di 7 camere al 3° piano, con cantina.

Bottega con cantina. 1061

RACCONIGI

Da rimettere od affittare a condizioni vantaggiose, **Negozio** da cosami con alloggio. Rivolgersi (v) alla famiglia Costa. 1309

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool

Consegnatari Generali per l'Italia

G. Camandona e Comp.,

Genova, via Luccoli, N. 17. 1306

8 DIPLOMI D'ONORE 1878

PROFUMERIA

Antisettica Salicilata

SCHLUMBERGER et CERCKEL

26, Rue Bergère, 26, Parigi

Dentrificio (Elixir e Polvere)

Acqua di toletta (intima)

Sapone igienico

Polvere di Riso

Olio antipellicolare.

Deposito per l'Italia:

A. MANZONI e C., *Milano, Roma.*

Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 653

Medaglie a tutte le Esposizioni.

Parigi *Vienna*

IODE-DIASTASE ASSIMILABLE

del Dr **V. BAUD**

Più risolvente e anche più depurativo dell'olio di fegato di merluzzo; il **Iodio Diastasato** in granuli è d'un uso facile e espressamente indicato contro la *scrofola, il gozzo, ulceri, tumori, malattie delle ossa, ecc.*

Parigi, 22, rue Drouot.

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 14 — *Roma*, Via Pietra 91

Vendita in tutte le Farmacie.

In Torino nelle farmacie *Taricco e Cerruti.* 1144

Presso tutti i librai si trova l'applaudito romanzo della Guidi: **Ho una casa mia!** *Ricordi di una giovane sposa.* — Lire **DUE.**

AVVISO. Il Banco di Prestiti esistente in via Santa Maria, dirimpetto al N. 7, è stato traslocato in via Bertola, N. 27, piano 1°. 1230

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

lo scoppio del gas, del fulmine

E DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'INPRODUTTIVITÀ

degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI

Deputato al Parlamento.

Vice-Presidente:

COMM. DOMENICO BALDUINO

Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI

di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE

miste ed a termine fisso

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI in ragione del 80 per 0/0.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA

Rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite

Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI

DI QUALSIASI NATURA

che possono colpire la persona.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione:

COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI

Senatore del Regno.

Vice-Presidente:

DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI

Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore Generale delle due Compagnie

Signor EMILIO GUITARD

Agenzie Generali in Piemonte:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, Via Ospedale, 24. — *Alessandria*, sig. REBOTTI EDOARDO — *Asti*, sig. CUSSOTTO PAOLO — *Casalmonferrato*, signori ORSI e ODDONE — *Biella*, signori REGIS CARLO e FIGLI — *Vercelli*, signori FRATELLI TARCHETTI. 1296

Cercasi d'affittare un piccolo **alloggio** vuoto, da 3 a 6 vani, in centrale posizione.

Rivolgersi allo spaccio Tabacchi, Galleria Subalpina. A. 187

Scuderia, Sentile e rimessa, da rimettere al 1° ottobre prossimo, via Deposito, N. 8. Dirigersi ivi dal portinaio.

INJECTION BROU

Igienica, infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza aggiungervi nulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo ed a Parigi presso **Giulio Ferré**, farmacista, 102, rue Richelieu, successore del sig. *Brou*, e da **A. Manzoni**, e **C.**, Milano, via Sala, 16; — Roma, via di Pietra, 91. — Vendita in Torino nelle farmacie *Taricco*, *Prato* successore a *Cerruti*. 165

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 31 agosto 1880.

CREDITO FONDIARIO.

Guarentigia ipotecaria Lire 70,023,850.

Cartelle emesse	In totale al 31 luglio 1880			N°	79,946	per L.	39,973,000
	Nel mese di agosto 1880			»	271	»	135,500
	In totale al 31 agosto 1880			N°	80,217	per L.	40,108,500
Cartelle da estinguersi	Ricevute in restituzione anticipata di mutui N°	17,270	per L. 8,635,000				
	Per estrazione a sorte »	6,096	» 3,048,000				
	In totale N°	23,366	per L. 11,683,000	N°	23,366	per L.	11,683,000
Cartelle ammortizzate e ritirate dalla circolazione »		21,310	» 10,655,000				
Cartelle da ritirarsi N°		2,056	per L. 1,036,000				
Cartelle in circolazione al 31 agosto 1880 (Delle quali al portatore N° 33,578 e al nome N° 23,273)				N°	56,851	per L.	28,425,500

Corso del mese: Massimo L. 514 — Minimo L. 512.

ATTIVITÀ.

		Al 31 luglio 1880	Al 31 agosto 1880
Prestiti con ammortizzamento	Conto capitale L.	28,870,833 03	28,273,814 47
	Conto annualità »	363,046 84	316,960 77
Conti correnti ipotecari	»	—	—
Anticipazioni su Cartelle fondiarie	»	—	—
Fondi impiegati	in titoli dello Stato »	93,177 »	93,177 »
	in buoni del Tesoro »	—	—
	in titoli diversi »	45,399 »	45,790 »
Debitori in conto corrente	»	755,362 05	760,851 80
Debitori diversi	»	250,520 50	294,995 »
Cartelle fondiarie di proprietà	»	[illegible]	[illegible]
Numerario in Cassa presso il Monte di Pietà	»	1,344,958 63	1,331,103 87
Cartelle fondiarie in deposito	»	1,110,500 »	1,789,000 »
Mobili e spese d'impianto	»	25,183 41	25,183 41
Disavanzi degli esercizi precedenti	»	—	—
Fondo di garanzia dell'Istituto	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Totale delle Attività	L.	33,607,530 03	34,464,444 22
Spese.			
Spese generali d'Amministrazione	»	43,818 13	48,893 43
Sorveglianza governativa	»	1,500 »	1,500 »
Interessi passivi	»	358 83	1,361 40
Perdite	»	—	—
Totale a bilancio	L.	33,742,822 11	34,511,139 10

PASSIVITÀ.

		Al 31 luglio 1880	Al 31 agosto 1880
Cartelle in circolazione	Conto capitale L.	28,299,500 »	28,425,500 »
	Conto interessi »	588,314 95	548,787 45
	Estratte da pagarsi »	1,036,000 »	1,028,000 »
Buoni di Cassa in circolazione	»	—	—
Creditori in Conto corrente	»	—	—
Creditori diversi	»	38,735 71	43,865 70
Diritti erariali	»	19,548 »	21,180 18
Imposta sulla ricchezza mobile	»	221,448 05	231,109 10
Depositi a garanzia d'ipoteche	in contanti »	144,033 96	208,744 50
	in cartelle »	137,500 »	135,000 »
Depositanti Cartelle p. custodia	cartelle »	480,500 »	461,400 »
	inter. maturati »	300 95	105 50
Id. per cause diverse	»	281,500 »	1,185,000 »
Depositi per perizia	»	5,003 08	5,385 08
Capitale proprio dell'Istituto	»	484,109 38	484,109 38
Fondo di riserva	»	194,237 97	194,237 97
Fondo di garanzia assegnato per legge	»	1,500,000 »	1,500,000 »
Monte di Pietà — Conto corrente servizio Cassa	»	—	—
Totale delle Passività	L.	33,631,049 75	34,399,088 04
Rendite.			
Diritti di commissione	»	72,119 15	73,738 88
Interessi attivi	»	35,988 71	35,548 41
Proventi diversi	»	—	—
Utili	»	1,722 50	2,809 25
Totale a bilancio	L.	33,742,822 11	34,511,139 10

Il **Credito Fondiario** mutua in Cartelle fruttanti il 5 per cento e per prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore, somme rimborsabili con ammortizzazione. — Riceve Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore, e dà mezzo ai ricevitori di riscuotere gl'interessi scaduti di tutte le Cartelle comprese nel medesimo, qualunque sia in complesso il numero loro.

MONTE DI PIETÀ.

ATTIVITÀ.

	Al 31 luglio 1880 N°	Al 31 luglio 1880 L.	Al 31 agosto 1880 N°	Al 31 agosto 1880 L.
Anticipazioni su pegno di Oggetti preziosi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
di Pannilini e Stoffe	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
di Rame e diversi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Somme esist. su pegni in lot.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Anticipazioni su fondi pubblici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fondi pubblici di proprietà		[illegible]		[illegible]
Cambiali in portafoglio		[illegible]		[illegible]
Debitori diversi		[illegible]		[illegible]
Cassa contanti		[illegible]		[illegible]
Conti correnti		[illegible]		[illegible]
Spese di ammortizzamento		[illegible]		[illegible]
Mobili		[illegible]		[illegible]
Stabili di proprietà		[illegible]		[illegible]
Metalli con guarentigia ipotecaria		[illegible]		[illegible]
Totale delle attività		[illegible]		[illegible]
Margini di beneficenza		[illegible]		[illegible]
Spese dell'esercizio 1880.				
Imposte		[illegible]		[illegible]
Interessi passivi		[illegible]		[illegible]
Amministrazione		[illegible]		[illegible]
Totale a bilancio L.		[illegible]		[illegible]

PASSIVITÀ.

	Al 31 luglio 1880	Al 31 agosto 1880
Capitali depositati al 3 1/2 % Libretti N°	[illegible]	[illegible]
Depositi speciali	[illegible]	[illegible]
Interessi sui detti da pagarsi	[illegible]	[illegible]
Fondo pensioni impiegati	[illegible]	[illegible]
Creditori sopra pegni	[illegible]	[illegible]
Creditori diversi	[illegible]	[illegible]
Credito Fond. Conto corrente per servizio Cassa	[illegible]	[illegible]
Risconti	[illegible]	[illegible]
Opere pie di S. Paolo. Conti correnti per servizio Cassa	[illegible]	[illegible]
Sopravvenienze patrimoniali	[illegible]	[illegible]
Totale delle passività L.	[illegible]	[illegible]
Avanzi di rendita	[illegible]	[illegible]
Rendite dell'esercizio 1880.		
Interessi attivi	[illegible]	[illegible]
Sconti e provvig.	[illegible]	[illegible]
Proventi diversi	[illegible]	[illegible]
Totale a bilancio L.	[illegible]	[illegible]

Il **Monte di Pietà** riceve qualunque somma in deposito a contare da L. 5, su cui per ora corrisponde l'interesse annuo del 3 1/2 per cento. — Fa anticipazioni su pegni di oggetti di diversa natura, [illegible]

Torino, 1° settembre 1880.

p. la Ragioneria Capo A. VOTA. — Il Presidente [illegible]. — Il Capo Contabile V. LAMARQUE.

FABBRICA SPECIALE DI GAZOMETRI

e

VASCHE IN FERRO D'OGNI GENERE

DI FRANCESCO FAVA

Fabbro, Calderaio, Meccanico

Via Nizza, num. 69 e 105, Torino.

Francesco Fava è inventore di un nuovo sistema di Presse e Torchi in ferro, col quale [illegible] dell'attrito, si moltiplica molto la forza promotrice e si accelera il movimento.

Con pochissima spesa riduce al nuovo sistema qualunque Pressa o Torchio d'altra struttura. 300

Drogheria GABIO

Via Doragrossa e Bellezia.

FARINA LATTEA NESTLÉ.
CACAO Van Houten e Zoon.
ESTRATTO Tamarindo Erba e Carne Liebig.
FERNET BRANCA e ALPEN Bitter.

SPECIALITÀ SPUGNE da bagno e toeletta.
CERA lavorata e greggia.
REVALENTA ARABICA.
Ingrosso e dettaglio *a prezzi ribassati.* 944

CEMENTI DI GRENOBLE

delle più rinomate fabbriche e per ogni genere di lavori

Cementi a presa pronta e a presa semi-lenta.
Cementi Portland a presa lenta.
Cemento Vicat artificiale a presa lentissima.

Deposito diretto dalle fabbriche presso **M. L. Ferrua**, 23, via S. Francesco d'Assisi, **Torino**, piazza S. Martiniano, 23.

Grande riduzione nei prezzi. 1258

Apparecchi a SIFONE per fare **Acqua Selz e Gazose**, garantiti. — L. 12 a una bottiglia; L. 16 a due bottiglie; L. 20 a tre bottiglie; L. 24 a quattro bottiglie, con istruzione.

Apparecchi Liebig per lo stesso uso in porcellana a L. 8 caduno. — Presso **Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 23

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città,* TORINO

Polverine antifebbrili (senza chinino). Sicuro effetto contro le febbri di malaria, siano periodiche, terzane, quartane, semplici o doppie. — Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Scatole coll'istruzione, L. 2 50.

Elixir antigastralgico. [illegible] contro la dispepsia e le nausee [illegible] — Boccetta coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la gotta [illegible]

Pastiglie antiscatarrali del dott. [illegible] — Scatola L. 1 50.

Pillole [illegible]

Pillole contro le malattie [illegible]

Esigere la firma autentica [illegible]

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DR FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere il veri nello **SCATOLE BLEU** ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Fournier* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani).

Parigi: Farmacia **LEROY**, rue Neuve-St-Augustin, 41. — *Milano*: presso **A. MANZONI e C.**, Via della Sala, 16, e in tutte le primarie farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti, A. Torre, e Bonzani. 716

Alle persone deboli

per fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole** del dottor **Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Prezzo della scatola con istruzione L. 12.

Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 6914

AMARO DI FELSINA

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari.

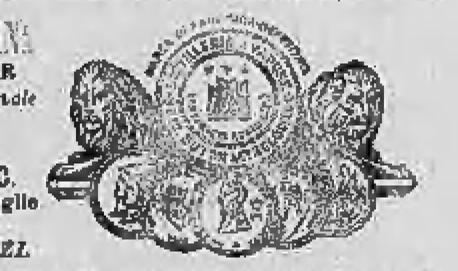
SPECIALITÀ

GIO. BUTTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

Proprietà ROVINAZZI.



Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, è di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi. 115

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza** il credere la guarigione del **tumore erniosa**, e nemmeno con qualsiasi **cinto** o **rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

GOTTA E REUMATISMI

L'Elixir antigottoso di Baron Barthélemy (farmacista di 1a classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elixir*, colle *Perle Bianche e Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 6, e dai principali farmacisti.

Elixir antigottoso e antireumatico	L. 10	la boccetta.
Perle bianche per surrogare l'Elixir	» 10	la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 5	»
Balsamo per frizioni	» 3	la boccetta.

1260

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 1408

Torino — Tip. Roux e Favale.